

DEDALO

N. 8 Anno V 15 febbraio 2008

www.ennadedalo.it
dedalo.enna@virgilio.it
tel./fax 0935 20914
COPIA ORIGINALE

Quindicinale di informazione della provincia di Enna a diffusione regionale

ENNA

Affondiamo il "Don Milani" a colpi di bidoni



L'acqua in tutte le case dei siciliani, adesso c'è.



Il servizio a pag. 2

CON TOTO' CUFFARO la Sicilia cresce



2 DEDALO 8 Anno V 15 febbraio 2008

Certo che ce stò strane ad Enna ne accadono davvero tante e non da ora, cose che danno il senso dello stato di abbandono della città e della scarsissima programmazione. A tutto questo si aggiunge pure uno scollamento ormai atavico tra Consiglio ed Amministrazione Comunale.

La storia che vi stiamo per raccontare è vera anche se siamo certi che qualcuno smentirà, altri minaccieranno querelare, altri ancora si additeranno come il male perpetuo di questa città. Il presidente del Consiglio Comunale di Enna, Giovanni Contino, starebbe lavorando per trasformare la zona occupata dal centro Sociale Don Milani in Via Toscana ad Enna Bassa in una stupenda area a verde con annesso laghetto o qualcosa del genere. Comunque la rivisitazione della zona. Fin qui nulla di eccezionale se non fosse che per dare piena attuazione alla idea, speriamo che almeno un progetto esista, bisogna togliere il centro Don Milani, frequentatissimo da anni, e dire ai tantissimi giovani "andate a trovarvi un altro posto per socializzare e per giocare perché qui dobbiamo fare...". Ci riferiamo a Enna - si legge in un documento dei soci e dei giovani del Centro Don Milani- il Comune vuole cancellare un'area sportiva per trasformarla in piantagione. Questa sembra essere la decisione del Comune. Fin dal 1999 con il nostro intervento volontario, gratuito e totalmente responsabile abbiamo recuperato una intera area, sottraendola al sociale degrado ambientale e sociale cui era stata abbandonata. " * Quella del Don Milani, * si legge ancora nel documento - è l'unica area attrezzata a verde e sport Enna bassa, vi rimette pure una curatissima pineta con olivastri albani in una realizzata negli anni 80 dall'IACP, abbandonata prima e recuperata poi dall'associazione. È frequentata da centinaia di persone, si intrattengono anziani e nipoti, bambini e giovani, famiglie e adulti, tenuta pulita e fruibile da parte di tutti, che meriterebbe veramente un intervento di potenziamento dell'attrezzatura sportiva per ampliare sempre di più l'approccio sportivo di base. Lo sport ha una funzione educativa e sociale perché coinvolge positivamente la diversa fascia della popolazione, previene disagio, cartaccia lo stile di vita, favorisce i rapporti interpersonali, fa crescere i ragazzi, rende praticato e vivibile l'ambiente, aiuta ad affrontare la vita. Tutto questo viene ignorato dal Comune. L'intervento programmato del Comune va in tutt'altra direzione poiché sembra assumere i connotati di chiara distruzione cancellando alcuni impianti sportivi anziché potenziarli. Anziché procedere alla diffusione sul territorio di tanti altri impianti di base negli altri quartieri di Enna bassa. Anche l'Acsi, ente di promozione sportiva prende le distanze dal Presidente del Consiglio. In una lettera egli scrive: " Nell' area che lei intende ristrutturare con destinazione esclusiva a verde insistono due piccoli impianti in terra battuta, uno di bocce e uno di mini calcio, costruiti a suo tempo dall'IACP, e utilizzati per attività sportive, dai bambini da 4 a 8 anni..... in cinque anni ci sono state ben 2000 presenze, comprensive dei ragazzi del quartiere. E questi risultati si sono ottenuti nonostante lo stato di "degrado" o scarsa agibilità degli impianti. Mi consenta di dire che c'è degrado. Ma non c'è abbandono. Per il degrado, la responsabilità si appartiene al Comune, per l'abbandono e l'attività del terzo settore ha dimostrato di dimostrarci di essere sempre presente. Nonostante tutto. Le associazioni sono sempre lì, a qualsiasi orario, di mattina e di pomeriggio, ed anche di sera. In estate anche fino a tarda ora. Altri che abbandonano. Lei pensa che dopo sei anni quella zona sarebbe così come è ora, o peggio, molto ma molto peggio se non ci fosse stata l'associazione don Milani. Altro che possesso giuridico. E' la società che sviluppa la città e non viceversa." È curioso come il presidente del Consiglio e spaziano solo lui, si avventurino in atteggiamenti e decisioni del genere. E' curioso perché deve essere l'intero consiglio a decidere, assieme alle forze politiche, e principalmente dopo avere ascoltato la volontà dell'Amministrazione Comunale e non già il presidente del Consiglio che non ne ha alcuna autorità. È curioso perché non si capisce come mai vi sia l'intenzione di radere al suolo una struttura sportiva e sociale, quando si potrebbe migliorare l'intera zona con la piantumazione di altri alberi, e la creazione di altri momenti di aggregazione e svago. Perché, ci chiediamo, avviene tutto questo? Non riusciamo proprio a capire le motivazioni. Tutto questo non ha senso, non ha senso smantellare una struttura che funziona: non ha senso non crearne altre; non ha senso pensare solo a distruggere. Non capiamo questa "sparata" del presidente del consiglio comunale; non lo capiamo perché non ha l'autorità per farlo, essendo uno dei 30 consiglieri eletti, che tutt'al più può solo coordinare una iniziativa di intesa con i gruppi consiliari e le altre forze politiche e d'intesa con l'Amministrazione che è quella che decide sul da farsi. Si tratta solo di una sparata e per dirla come quelli di Siracusa "sono Ragazzini!"

Massimo Castagna

Più acqua per tutti!

10 volte in 15 giorni: tanti sono i numeri delle rotture della condotta dell'Anicpa che approvvigiona di acqua non c'è il capoluogo di provincia, ma molti comuni dell'enne. Si ripete così l'atavica storia dell'acqua che abbonda, ma non c'è. Per incui, per insipienza, per meneffreghismo, chiamato come vi pare, ma il dato reale è che Enna, la provincia dei laghi, è e resta "secca", mentre i suoi abitanti attendono pazientemente che qualche "solone" della Regione Siciliana si decida a cambiare questa maledetta condotta che non ce la fa più. Autotubi, bidoni, nuovi recipienti: ci si arrangia come si può perché Enna è dimenticata da tutti. Non si può e non si deve contare sempre e solo su Cissalufni, nella speranza che riesca a trovare il modo di far cambiare una condotta. Pur essendo il deputato regionale che ha portato il questa provincia più soldi di tutti gli altri messi assieme, dobbiamo avere altre vie di uscita, altrimenti è finita. Ad Enna, manca non solo l'acqua, ma anche la programmazione, nessuna ricerca idrica; si deve solo e soltanto dipendere dall'Anicpa gestita da Sicilia Acqua, una società che fa "acqua" da tutte le parti, che a stento sa gestire l'emergenza, quando, essendo una società della Regione, dovrebbe programmare interventi ed interventi ancora. Ed invece mandano fuori i tubi, e tra non molto anche le viti, e le barre per il calcare. " L'acqua in tutte le case dei siciliani, adesso c'è", recita lo slogan in uno dei tantissimi manifesti che mettono in risalto l'azione di governo di Toto Cuffaro. Forse il Presidente non sa o non vuole sapere che l'acqua non c'è e che sta tentando di ingrozzare i siciliani, imitando il suo più illustre Presidente che della manganella ne ha fatto una arte. "Questo ripetersi di incidenti alla condotta idrica è un intollerabile disservizio che si è creato, - spiega Cataldo Salerno, presidente della Provincia Regionale - in una provincia che ha sette laghi artificiali e da scarse a comuni della provincia di Palermo, di Messina, compresa la stessa Caltanissetta, all'intera pianura di Catania fino al siracusano. Siamo acqua per un uso potabile, per uso irriguo e persino per la produzione di energia elettrica a mezza Sicilia e poi dobbiamo avere la beffa dei rubinetti asciutti in un momento nel quale le precipitazioni piovose sono state così abbondanti da creare problemi di livello massimo alle dighe, quindi, veramente una contraddizione che è la metafora della Sicilia che riesce ad esprimersi sempre con le esagerazioni!"

- Il Presidente della Regione dice che la sete in Sicilia è finita
"È grave che anche le campagne elettorali debbano basarsi sull'acqua. Noi non dovremmo avere problemi di indisponibilità d'acqua, in Sicilia non ne dovremmo avere, in un paese civile non ne dovremmo avere, i programmi elettorali dovrebbero guardare avanti, verso biellepuro, non verso il terzo mondo che lo sviluppo primario, non non siamo un paese del terzo mondo che ha il problema dell'acqua, siamo un paese che appartiene ad una delle principali potenze economiche del pianeta, ed essere costretti, per il Presidente della Regione, a farsi campagna elettorale sull'acqua la dice lunga sui livelli bassi quali i quali si muove la politica siciliana della maggioranza."

- Quello che ritraiamo qui è un grave
" - Quello che ritraiamo qui è un grave che è questa famosa condotta Anicpa si rompe sempre, ora sta cominciando a rompersi ogni momento, quindi, è arrivato il momento di sostituirlo, invece abbiamo la sensazione che è tutto improvvisato. Quale è il suo pensiero in merito? " La società Sicilia Acqua, da quello che ho potuto capire in questo periodo di crisi delle condotte principali della Sicilia, di fatto pensa alla gestione del servizio idrico, come a un fatto emergenziale, non ad avviare una gestione normale con una rete di anzitutto, che monitorata, che ha impianti elettronici di rilevazione della pressione, della tenuta, impianti che verificano la potabilità, impianti che consentano di monitorare 24 ore su 24 sia da stazioni di rilevamento che in automatico, senza la presenza dell'uomo, il funzionamento costante. No, non è gestita in questo modo, la rete è semplicemente un insieme di tubi con qualche apparecchiatura di vecchio tipo e non all'altezza delle condizioni tecniche attuali, ma neanche di vent'anni fa! "

M. C.

open space



Classico
&
Moderno

lista nozze

open space
Via Roma, 399 Enna



a cura di Giusi Stancanelli



Fabio Marino

Villaggio Pergusa: aggredito dai cani

Il miglior amico dell'uomo quando è in branco può diventare temibile ed aggressivo. Sembra cronaca di altri posti, di realtà diverse e lontane dalla nostra, ma non è così. Fa più notizia l'uomo che morde il cane rispetto al cane che morde l'uomo, così si studia nei manuali di giornalismo. Poi, però, i cani che mordono diventano parecchi, ed allora bisogna occuparsene. Enna negli ultimi mesi è stata luogo di diverse aggressioni di cani randagi a persone. L'ultima, di qualche giorno fa, ha visto una signora (C.T.), che tranquillamente stava aspettando l'autobus a Pergusa (vicino la posta), vittima di tre randagi che l'hanno morsa ad una gamba, l'hanno fatta cadere a terra, le hanno strappato i vestiti e infine, per fortuna, grazie anche alla reazione della donna, si sono allontanati. La mal capitata

ha avuto la forza di prendere il mezzo pubblico e recarsi da sola al pronto soccorso, dove si è sentita dire: signora, non è lei la prima, ultimamente capita sempre più spesso. Cosa succede? Forse i cani sono in aumento. Forse, nel nostro comune, la recessione economica ha colpito anche gli amici a 4 zampe, che trovando sempre meno tra i rifiuti, sfogano verso l'ennesse, più avaro di avanti, la loro indignazione. Forse, più verosimilmente, il servizio pubblico preposto non è efficiente. Allora, o si fa una campagna di sensibilizzazione canina, spiegando ai "nervosi amici" che non è colpa nostra se i loro botini sono magri (ma ad Enna di questi tempi c'è crisi per tutti) o meglio, chi di dovere si interessi immediatamente del problema. I cani hanno diritto ad avere delle opportunità che si chiamano: canile municipale. La gente ha diritto a camminare serena. "come farò domani a prendere

re l'autobus"? Ci dice spaventata la signora - al solo pensiero sento ancora addosso quei cani, il loro ringhiare, i loro denti sulle mie gambe, all'inizio mi sembravano cani innocui, come tanti, poi d'improvviso mi sono saltati addosso scaraventandomi a terra, e se non si fossero allontanati??"

Commercio: senza piano viario e senza parcheggi gli ennesi acquistano fuori città

In una città desolatamente in ginocchio si fa fatica a capire da dove cominciare e cosa fare prima, nel tentativo di ridare vigore alle attività e ai cittadini. Si fa fatica perché ormai la parola d'ordine è: "non ci sono soldi", che è pur vero, che non si può vivere di soli slogan. Così il commercio, uno dei tanti settori che potrebbero far rialzare l'economia della città, è in piena crisi. Nemmeno le festività natalizie hanno sortito l'effetto sperato. Moltissimi gli ennesi che sono andati a fare shopping fuori dalla città, nelle vicine Caltanissetta, Catania e Palermo. Ad Enna è impossibile circolare e parcheggiare, tanto vale andare fuori. Inevitabilmente arrivano le proteste dei commercianti.

L'Associazione Puttari Ennesi evidenzia come "l'Associazione dovrebbe essere lo strumento per agire più velocemente, per superare le lungaggini e l'immobilità delle associazioni di categoria e per interfacciare con chi è preposto al governo della città. La posizione è quella di chi vuole proporre magari solo qualche idea, ma che serva a collaborare per uno scopo comune. La "missione" pare impossibile, si rendono conto che non è vero che da "lassù" qualcuno li ascolta e che per coloro che sono seduti sull'olimpio, la burocrazia vera o presunta è un ottimo alibi per non fare."

Per i commercianti del tratto di Via Roma che va da Piazza Balata a Via Libertà "è indispensabile proseguire, chi come noi svolge questo tipo di attività non facilmente si arrende; le crisi, economiche e non, ci hanno temprati, non battuti e per niente arresi; siamo pronti a ricominciare il nostro percorso. Noi crediamo fortemente che la crisi che attraversa il nostro comparto finisce dove comincia la ripresa della città. E per passare al concreto una cosa sulla quale non possiamo più soprassedere è la sistemazione viaria, il famoso piano viario promesso da tutti che deve essere e subito il primo segnale, per il resto sono mille le idee sfruttabili, noi siamo bravi ad arrampicarci sugli specchi, lavorare di fantasia, abbiamo voglia di collaborare, di mettere a disposizione le nostre professionalità, non abbiamo più assolutamente voglia di aspettare."

Massimo Castagna



Via Roma

No cartello...

...no strisce

Quando andiamo a scuola guida per prendere la patente ci vengono illustrati i vari segnali stradali: divieti, segnali di pericolo, quando dare precedenza, il limite di velocità ecc... Ci insegnano anche che, di norma, ad ogni fila di strisce pedonali dovrebbe esservi un cartello che ne indichi la presenza, ma si vede che nella nostra città c'è chi ha preso la patente in un altro mondo perché non solo mancano i cartelli ma mancano soprattutto le strisce pedonali che ormai dopo anni si sono cancellate e quindi adesso andrebbero rifatte. Tempo fa ci siamo occupati di questo problema in via Unità D'Italia, problema per metà risolto, grazie all'intervento dell'amministrazione comunale, sono state rifatte le strisce e un tratto di linea di delimitazione di corsia, anche se il cartello che indica le strisce pedonali è ancora nascosto da un ramo d'albero. Il problema è presente anche ad Enna Alta e non in un solo punto ma in zone diverse come viale A. Diaz, la zona Monte e in altre strade che magari sono meno transitate, o nei pressi della Zona Cortina e di contrada Sciciliano ad Enna Bassa.

Prendiamo ad esempio la zona Monte, proprio dove si svolge il mercato settimanale,



Via IV Novembre

dove, subito dopo una fermata ci DOVREBBERO essere le strisce pedonali che collegano i due bordi stradali e dovrebbe esserci, quantomeno, un qualche cartello che serva non solo ai pedoni per poter attraversare ma anche agli automobilisti che devono rallentare, in realtà ci sono solo due strisce per lato e al centro la fila di strisce è completamente cancellata, in molti continuano a parcheggiarvi sopra, quindi, solo per intuito è possibile attraversare la strada, correndo il rischio di farsi mettere sotto o di mettere sotto qualcuno. Alla luce di questi elementi sarebbe opportuno intervenire, sarebbe inoltre opportuna una maggiore sensibilità degli automobilisti, che dovrebbero sapere che se posteggiano sopra le strisce (anche se non si vedono) rischiano di provocare disagi agli altri utenti e rischiano anche di beccarsi una bella multa.

Maria Elena Spalletta



Di Peppino Margiotta

INTOCCABILI (THE UNTOUCHABLES)

Il sottotitolo in lingua inglese non è un vezzo, di quelli a cui siete per altro abituati, ma serve a rimandare direttamente all'omonimo film di Brian De Palma con la classica dicitura che "ogni riferimento a persone o cose è assolutamente casuale". È casuale perché gli anni Trenta sono passati da un pezzo e non mi sogno proprio di parlare di mafia facendo finta di parlare di Al Capone, con quella non chalance con cui lo fanno uomini (e donne) di spettacolo o di politica o di tutte due mischiate alla belle meglio. Perché la mafia è una e non ha colore, ed è solo abile campagna pubblicitaria farla diventar di volta in volta di un colore diverso. La mafia è bianca? Forse lo è solo per farci rispondere che la toga è rossa e via di questo passo. La verità, se di verità si può parlare, è che uomini di spettacolo e uomini di giustizia non nascondono le loro appartenenze politiche, anzi le ostentano con protervia e non voglio perciò confondermi con loro e applaudire in pubblico contro i miei imputati o candidarmi dopo aver spergiurato di essere puro.

I miei "intoccabili" non sono nemmeno quella genia di musulmani che pretendono di impersonare l'unico Islam e speculano sui sentimenti di tanti poveri diseredati e sulla leggerezza di chi non ha resistito alla tentazione di scherzare con i santi, ancorché fuggiti da Medina, come se il mondo non vivesse già abbastanza guai senza di loro e le loro vignette. Anni fa, ed era la fine degli anni settanta, anni forse più bui di quelli odierni, un giornale satirico, il Male, pubblicava a piè sospinto articoli e vignette contro tutti i segni del sacro, da quelli propriamente cristiani, con crocifissi e madonne da far

impallidire persino il sindacato dei portuali, ai più laici santi della politica di allora, compreso Craxi e persino Moro, appena santificato dalle Brigate Rosse e dalle lapidi già incise ben prima di via Caetani. Ma non ricordo un solo battere di ciglia dalle autorità politiche e religiose, men che meno delle rivolte di piazza. E non ditemi, come l'improvviso alleato bergamasco dei siciliani autonomisti, che si tratta di "altra cultura", magari inferiore, perché non ci credo. A nessuno interessava in quel momento soffiare sul fuoco, come interessa adesso ai tanti funzionari di cui dobbiamo purtroppo tenere conto. Mi sorge il sospetto, invece, che oggi in Italia ben più progredita di allora si strapperebbe le vesti, magari senza bruciare le ambasciate della libertà di stampa e di opinione (sic) ma intavolando infinite discussioni dagli altari dell'Unione (citazione tipicamente americana) fin dentro le sacre volte di via della Conciliazione. E tutto solo per cavarne qualche miserabile punto di vantaggio nei sondaggi o una rinovata incidenza nelle sceltene non solo morali degli italiani.

Allora, direte voi, chi sono questi intoccabili? Non i grandi politici, non i giudici, non i musulmani. Non lo so. Volevo fare soltanto un discorso più ampio, parlando magari delle radici cristiane dell'Europa che vogliamo nascondere quasi si trattasse di un peccato originale e non di una consta-

tazione storica e culturale che, ah! noi, musulmani ed ebrei ci riconosciamo nonostante le abiure di Bruxelles. Ma purtroppo di questi argomenti è difficile parlare, pressati come siamo dalla mancanza d'acqua, dal silenzio delle opposizioni locali e dall'intolleranza casereccia e nostrana.

Fa specie a questo proposito leggere e ascoltare inventare e anemati contro questo giornale che in altri tempi, nemmeno tanto remoti, ha fatto da sfacciata sponda all'attuale compagine amministrativa e che, in soldoni, sulla vicenda Casa di riposo ha solo fatto un po' di matematica, magari sgangherata, sommando due più due e aggiungendo quel pizzico di veleno che mezzi d'informazione nemmeno tanto trash non disdegnano. Sarebbe forse bastata qualche nota di chiarimento o una ferma richiesta di rettifica, al posto della sarcastica scomunica comminata, che incute una sensazione ben più sgradevole e certamente dissonante con le tradizioni e i fabiti di chi ha scelto siffatte esternazioni. Questione di stile, allora? Non solo: ed è per questo che ho iniziato con quel titolo e concludo, come a volte mi è capitato di fare, con una metafora (per citare Troisi e il suo Postino), che spero non c'entri nulla e serva a ridare sorriso a chi l'ha perso per ben altri motivi.

Ricordate cosa grida due volte il film Robert De Niro (Al Capone), apostrofando Kevin Costner (Eliot Ness)? "Non sai nessuno. Sei solo chiacchiere e distintivo!". Bene, senza voler negare l'identità ad alcuno, questa volta il distintivo sembra piuttosto quello rotondo e tanto romantico da sfogliare apparso quasi a tradimento sulla copertina di Dedaio qualche settimana fa!



Massimo Castagna



a cura di



Peppino Margiotta

Abbiamo fatto ad alcuni segretari provinciali di partito di entrambi gli schieramenti una domanda legata allo sviluppo del territorio ennese. Tutti i nostri ospiti hanno aderito all'iniziativa ed eccezione del segretario dell'Udc, Giovanni Palermo, che non ha ritenuto di partecipare al dibattito.

"In prossimità della scadenza elettorale del 9 aprile, mentre a livello nazionale assistiamo ad una sterile polemica sulla "Par Condicio", i problemi del paese e della nostra terra rimangono insoluti, come l'occupazione, lo sviluppo, la legalità ecc. Come pensate di ridare competitività alla nostra provincia nella prossima legislatura? Cosa ha già messo in campo e che cosa proporrà il suo partito per un reale rilancio dello sviluppo della provincia di Enna?"



Totuccio Miroddi (La Rosa nel Pugno)

Oggi si trovano con una economia reale che stenta a riprendersi e con i conti pubblici fuori linea. Siamo di fronte ad una società nella quale le classi dirigenti e comunque i ceti sociali più avvantaggiati, sono ancora più arroccati nei propri privilegi, con un distacco crescente dalla realtà complessiva di tutto il paese. Alcuni vogliono dare la responsabilità di ciò all' Euro ma io dico che la moneta unica è stata una grande conquista anche se comporta un coordinamento stretto delle politiche economiche e fiscali. Con il passaggio all' euro, in mancanza di qualsiasi intervento da parte del Governo nel campo della liberalizzazione dei servizi delle professioni e dei controlli fiscali, vi è stato un eccezionale spostamento di ricchezza da coloro che hanno un reddito fisso, a coloro che hanno potuto dettare i propri prezzi o le proprie tariffe. La mancanza di qualsiasi intervento da parte del governo è dimostrata non solo dai casi bancari, vedi Unipol ed Antonveneta, ma anche dalle faccende Cinto e Parmalat. Il Sud, è cresciuto, si è rinnovato, non è più quello di una volta; resta, però, un grande divario rispetto al Nord, che nessuna politica ha colmato. Il Mezzogiorno rimane una grande questione economica e sociale della nostra Italia. Fondamentale resta la necessità di affermare la

legalità. Non si tratta solo di contrastare le grandi organizzazioni criminali, ma di diffondere una nuova cultura che faccia della responsabilità individuale e del rispetto delle regole, la base per un nuovo processo civile ed economico. Non è sufficiente sconfiggere Berlusconi, ma è necessario avviare un cambiamento radicale. Si tratta di ridare flessibilità e competitività al nostro sistema. Da noi esiste un sistema, che io chiamo microsviottismo, fatto di concessioni, autorizzazioni, licenze, tariffe, corporazioni e sussidi, che dovrà essere spezzato per ridare concorrenzialità al sistema stesso. Ciò deve portare ad una riforma degli ammortizzatori sociali, a sganciare il sostegno al reddito individuale da ogni forma di sussidio indiretto alle imprese, come avviene oggi con la cassa integrazione. Si tratta, quindi, di ridisegnare tutto il sistema e di trovare le risorse necessarie. Noi socialisti, le idee le abbiamo chiare, abbiamo bisogno di confrontarci e discutere con tutti e su tutto, a cominciare dalla laicità delle istituzioni, che è una questione essenziale per la modernizzazione della nostra società, che deve andare avanti e non ricacciarsi in una condizione di arretratezza. Per passare alla scuola, che per noi rappresenta una priorità assoluta; parliamo, naturalmente della scuola pubblica; infatti noi siamo assolutamente contrari al finanziamento delle scuole private, paritarie o no che siano.



Giorgio Bruno (MPA)

La politica nazionale attraverso una fase di pericolosa involuzione e la cronaca di queste giornate, purtroppo, conferma questa sensazione. Siamo sommersi da una ondata di presentzialismo dei rappresentanti di entrambi i poli; schiacciati da una marea inintermittente di turpiloqui, accuse reciproche, minacce e proponenti sanguigni. Da un lato la elencazione sterile, ripetitiva e autoproduttore di interventi realizzati e fantascientifiche promesse per il futuro, dall'altro un improbabile leader, scottato dal trascorso, chiuso nel proprio fortino ed intento a mediare tra le inconciliabili anime del suo schieramento, con un programma che è stato cassato e respinto al mittente dai niei suoi costi degli alleati. In tale desolante panorama, noi dell'Mpa, insieme ai movimenti autonomistici nati in altre regioni del Sud, rappresentiamo la unica vera novità nel panorama politico nazionale. Lo straordinario successo di partecipazione e di attenzione verificatisi in occasione del nostro recente congresso provinciale, se da

un lato ci ingorgolisce, dall'altro ci carica di una enorme responsabilità. Ci poniamo chiaramente e saldamente al centro degli schieramenti politici. Per uscire dallo sterco isolamento abbiamo bisogno di un sistema vario nuovo e funzionale ed in tal senso la nostra azione sarà rivolta particolarmente al completamento della Nord-Sud, alla Nicosia-Agira ed alla Brettella per Cerami e Troina. Particolare attenzione inoltre rivolgeremo alla parte più bisognosa della nostra gente, anziani, giovani in cerca di lavoro, ragazzi i quali hanno il diritto di trascorrere la loro infanzia e la loro gioventù all'interno di plessi scolastici nuovi, funzionali e dotati di tutto il necessario sia per l'apprendimento e sia per la formazione. A coloro che ci rimproverano il patto tecnico-politico con la Lega in previsione delle imminenti politiche, vorrei ricordare che la Lega, pur con i dovuti distinguo, ha rappresentato un elemento deffragante per la fine della così detta prima Repubblica, portando a casa con la sua politica dell'elastico molte più cose di quante non ne hanno portate a noi i 61 deputati che abbiamo contribuito ad eleggere nel 2001.

con NOI i SOLDI della PUBBLICITA' sono un GRANDE INVESTIMENTO DEDALO

Per la vostra Pubblicità Tel. 0935 20914 - 349 7886027



Ugo Grimaldi (Forza Italia)

La competitività della nostra provincia è stata costantemente frenata dalle amministrazioni di sinistra, che per anni hanno gestito e gestiscono tutt'altri i maggiori enti locali e gli altri enti pubblici, anche economici. Il nostro partito, peraltro, si è sempre impegnato, nelle sedi parlamentari regionali e nazionali, specie negli ultimi anni, per reperire risorse ed impegnare somme a favore del territorio e citiamo, fra gli altri, il recupero del progetto del Parco Tematico di Regalbuto, che si è potuto riavviare. Dopo un momento in cui tutti avevano abbandonato l'idea, grazie all'interessamento del

Ministro Gianfranco Micciché, si è lavorato per la concessione delle somme presso il CIPE, in cofinanziamento con l'imprenditoria privata. Altro intervento decisivo di Forza Italia per il territorio è stato il finanziamento del Campus Universitario presso l'INA.I.A.L. e, soprattutto, il decreto di riconoscimento del quarto polo universitario ennese, ancora per mano del Ministro Micciché e dei suoi buoni uffici presso il Ministro Letizia Moratti, di Forza Italia. Mentre altri si incatenano e fanno esibizionismo a buon mercato Forza Italia lavora con i suoi uomini per la costruzione di un progetto vincente anche per la Provincia di Enna. Certo è necessario che anche gli altri attori locali, in special modo i responsa-

bili degli enti locali, facciano la loro parte, perché se rimangono sordi alle occasioni che il governo nazionale offre o, peggio, non sono in grado di fornire il supporto progettuale adeguato e fanno scattare termini per la presentazione anche di una semplice richiesta, come accade nel Comune di Enna, tutto il nostro lavoro rimane vano ed i soldi rischiano di essere spesi da qualche altra parte, dove forse gli amministratori locali sono più solerti e coraggiosi. Io non guardiamo e non guarderemo mai al colore politico di una proposta di sviluppo, ci auguriamo che anche gli altri non sentano esclusi da un progetto di sviluppo e sappiano cogliere le opportunità che provengono dal governo nazionale.



Elio Galvagno (La Margherita)

Poche cose, ma da far subito: il mezzogiorno non può più aspettare. Anzi, non può aspettare il Paese, perché, io credo, senza il Mezzogiorno l'Italia non sarà mai, o almeno l'Italia, un Paese sviluppato. Oltre alle risorse, certamente importanti, occorrono idee nuove e il coraggio di battere vie non ancora sperimentate. E' urgente abbandonare lo stereotipo di un Sud inteso come un corpo unico e indifferenziato. Occorre una nuova politica pubblica per il Mezzogiorno e per la Sicilia, attraverso il coinvolgimento di tutti gli attori presenti sul territorio come già praticato, per esempio, con le esperienze di concertazione sperimentate in Provincia di Enna, dai Patti territoriali ai Contratti d'Area, alla stessa istituzione dell'Università Kore. Ma non basta. E' necessario che lo Stato nazionale si riappropri della propria funzione di attore di riforma, tornando ad assumersi la responsabilità di indirizzare i processi di sviluppo. E' necessario dunque realizzare riforme conformi ai principi dell'UE per quanto riguarda il sostegno all'imprenditorialità, la

riduzione del deficit infrastrutturale, la regolamentazione del mercato del lavoro la valorizzazione del capitale umano, l'efficienza dei servizi pubblici. Occorrono, io credo, misure già sperimentate dai governi di centrosinistra e poi cancellate o peggiorate, come la destra, come la Legge 488, il credito d'imposta, il prestito d'onore e il Fondo di garanzia per il sostegno all'autotrenditorialità nei Sud. Ma anche interventi nuovi, che rendano nuovamente appetibile la nostra terra attraverso riduzioni fiscali premianti per le Imprese che vi investono. E' ancora, l'agricoltura e il turismo. Arte a cultura, paesaggio e tradizioni eno-gastronomiche fanno della Sicilia e della provincia di Enna un unicum nel mondo, che va promosso attraverso interventi legislativi mirati, che guardino allo sviluppo delle aree interne come un'opportunità per il Paese. sTutto ciò partendo dalla consapevolezza che non c'è sviluppo senza legalità. Non c'è crescita senza sicurezza sociale, fiducia, cooperazione. La lotta alla criminalità, al lavoro sommerso, all'evasione fiscale e agli abusi ambientali devono per questo costituire una priorità assoluta e un impegno costante.



Dell'Area Cinzia (Rifondazione Comunista)

Ritengo che la provincia di Enna abbia grandi ed enormi potenzialità che devono solamente essere valorizzate. Già in tempi non sospetti ebbi a dire che lo sviluppo nella nostra provincia passa fondamentalmente attraverso tutte

quelle risorse presenti naturalmente:

- Va potenziata e valorizzata l'agricoltura che potrebbe diventare fonte di reddito per i tanti giovani che già da ora con essa si stanno misurando ma ha bisogno di una forte innovazione che guardi al ruolo che essa assume come presidio del territorio, come strumento contro il dissesto idro geologico presente nel nostro territorio, come fonte di energie rinnovabili ed alternative, e come promozione dei nostri prodotti tipici che parlano della nostra civiltà contadina.
- I giovani e i meno giovani e le donne non possono ancora subire il lavoro precarizzato a cui sono sottoposti da parecchio tempo; per attuare ciò va abolita la legge 30 del governo Berlusconi, (mi riferisco ai vari lavori praticati nei call center, negli ambiti territoriali ottimali, negli enti locali con i lavoratori Asl, Puc e quant' altro).
- Va abolita la legge Bossi - Fini in quanto i nostri fratelli migranti anche nel nostro territorio non godono dei più elementari diritti di cittadinanza.
- Tutti i beni comuni come acqua e rifiuti non possono essere mercificati né privatizzati, ma sull'esempio di Napoli gli ambiti terr. Ottimi. devono essere gestiti da mano pubblica, senza alcuna interferenza di privati.
- Vanno valorizzati i numerosi siti archeologici presenti e nel contempo è ormai necessario pensare seriamente alla viabilità e alla ferrovia del nostro territorio, ai fine di creare sviluppo, occupazione e turismo.
- Potrei parlare di tante altre risorse presenti nel nostro territorio da valorizzare ma penso che su tutto debba governare un alto concetto di legalità attraverso ciò far volere la certezza del diritto verso tutti e non solo verso alcuni.



Salvatore Torinese (D.S.)

Da tempo la politica relativa all'ambiente e alla natura, senza soffermarsi solo alla valorizzazione delle riserve naturali già esistenti nel nostro territorio ma, piuttosto, passando per un progetto di riscoperta di altre zone di pregio naturalistico quali, ad esempio, il bosco di Troina e, più in generale, tutta la zona nord della nostra provincia. Ma anche un forte impulso alla produzione biologica di qualità quale elemento di traino economico. Infine le risorse culturali, puntando alla piena valorizzazione dei tantissimi siti archeologici esistenti nel nostro territorio ma anche dei numerosi beni monumentali ed architettonici. Ovviamente tutta la nostra azione dovrà, nel proseguo, trovare il giusto equilibrio all'interno di un progetto molto più ampio che riguarda lo sviluppo del territorio regionale nel suo complesso. Anche su questi temi abbiamo già dato un forte contributo in sede di elaborazione del programma de "L'UNIONE" regionale.



Dante Ferrari (A.N.)

Di una cosa A.N. è certa in questa provincia: il rilancio concreto dello sviluppo non può né deve passare attraverso formule lessicologiche suggestive ma fattiscenti, quale quella utilizzata da alti dirigenti della sinistra ennese e che risponde al cosiddetto "Modello Enna". Una spregiudicata formula politica di trasversalismo, ammiccamenti e spartizioni anche con forze politiche collocate al centro del fantomatico centrosinistra e che annovera enti e società che ancora oggi A.N. aspetta di comprendere come abbiano favorito, secondo tanti illuminati politici di centrosinistra, lo sviluppo di questo territorio; alcuni esempi? Ato Idrico, Asi, Multiservizi, Sicilia Ambiente ecc si affida senza garo la gestione, riferiti per i prossimi 9 anni, Autodromo di Pergusa, il cui regolamento della gestione ne ha fino ad oggi penalizzato l'utilizzo, La Piramide (per la riserva dei servizi sanitari a carico del Asl n°4), per non parlare dell'Università che ad oggi corre seriamente il rischio di inopportune e sempre più frequenti invadenze politico clientelari. Proposta di A.N.: lo sviluppo del territorio passa necessariamente dallo sfruttamento, non certamente in senso politico clientelare, di quello che è da noi ritenuto, se adeguatamente potenziato, il vero petrolio della provincia di Enna e cioè il Patrimonio Artistico-Archeologico con in testa la Villa del Casale e Morgantina, cui, si spera di aggiungere una volta per tutte il Castello di Lombardia, l'Autodromo di Pergusa, il Parco Tematico di Regalbuto, l'Oasi di Troina e l'Università, ottimo fattore di sviluppo socioeconomico, purché quest'ultima si sganci completamente da un modello di gestione che le nostre fabbriche, inesorabilmente, chiudano: non bastano Patti territoriali a tutti i costi, con pessimi risultati; vanno create filiere e condizioni durature perché il prodotto di ogni azienda venga immesso irrimediabilmente nel mercato e, per le sue specifiche qualità, richiesto da tanti se non addirittura imitato.

con **NOI** i **SOLDI** sono della **PUBBLICITA'** un **GRANDE** **INVESTIMENTO** Per la vostra pubblicità tel. 935 20914 - 349 7886027



a cura di Mario Incudine

EVENTI

Vucciria.org. Sonorità popolari contemporanee

Questo, il progetto culturale che per la prima volta, darà voce alla musica popolare siciliana e alla World music made in Sicily. Vucciria.org - sonorità popolari contemporanee, è un progetto che si confronta con le radici storiche della cultura musicale siciliana alla riscoperta di quei percorsi che, radicati nella tradizione, sappiano al contempo porsi come un concreto ponte verso i temi della contemporaneità. La capitale siciliana il 17,18 e 19 febbraio, nella suggestiva cornice della chiesa di Sant' Eulalia dei Catalani, ospiterà tre giorni di musica, di dialetto siciliano, di sonorità mediterranee e di cultura nostrana, in cui artisti di livello internazionale, talenti emergenti e studiosi, parleranno della Sicilia in canzoni, cantando una terra che è sempre, oggi più di ieri, terra di frontiera e culla del mediterraneo. Un progetto ambizioso, atteso da tutti gli artisti siciliani, forse da troppo tempo. Un luogo ideale dove fare confluire tutte le tendenze musicali che popolano la nostra terra, che vede nelle tre serate l'alternarsi di artisti di fama internazionale come Alfio Antico, Etta Scolio, Carlo Muratori, I Fratelli Anelli, Laura Mollica e Giuseppe Greco, Francesco Giunta, Cecilia Pitino, Sara Cappello ed Enzo Rao ambasciatori della musica tradizionale nel mondo o



gruppi affermati come Asteriskos, Dounia, Beatipaoli, , Nuklearte, Nakaira, Nanou Planes, fino agli inossidabili Lautari per chiudere con i gruppi emergenti come i Percussionici, il gruppo Terra e il Laboratorio Agliata unico esempio di laboratorio etnomusicologico nato in ambito universitario. Non mancano le sperimentazioni che fondono tradizione e musica elettronica e ne sono un valido esempio i Sun e Giovanni Verga dj set. Si tratta dunque di una ricerca di linguaggi musicali che sappia andare al di là degli stereotipi di genere e delle cristallizzazioni folkloristiche; Vucciria è il tentativo di fotografare ciò che accade spaziando trasversalmente tra i generi, i progetti, le idee seguendo il filo comune che attraversa la lingua utilizzata dagli artisti - preferibilmente il dialetto siciliano - e gli stessi archetipi musicali che alla tradizione fanno riferimento. Vucciria.org, sarà anche una compilation prodotta dall'etichetta discografica Teatro del sole, unica label siciliana che da anni rappresenta un punto di riferimento concreto per la musica tradizionale. Il Cd, sarà distribuito gratuitamente nei giorni del festival dove sarà assegnato anche il "premio coppola storta" a personalità del mondo dell'arte e della cultura che si sono distinte nella promozione della tradizione musicale siciliana. Inoltre, sarà presentata la compilation Tribù italiane Sicilia realizzata dalla rivista specializzata "World music magazine".

Info. www.vucciria.org.

M. I.

Osservatorio Federalista L'Europa riparte da Genova

Proprio Genova, ridiventa capitale europea per due giorni. Si è svolta nel capoluogo ligure La prima Convenzione delle cittadine e cittadini europei con l'obiettivo di rilanciare il processo costituente dopo il no francese e olandese nel referendum sulla Costituzione. Voluta da Unione Europea Federalisti, Movimento Federalista Europeo, Young european federalist E dagli intergruppi federalisti per la Costituzione europea, la convenzione ha voluto rilanciare il processo costituente, affrontando temi sul ruolo dell'Europa nel mondo, la politica economica e sociale, la cittadinanza europea, per un dialogo permanente sul futuro dell'Europa. La Convenzione ha promulgato un "manifesto" contenente una serie di richieste, rivolte ai singoli

Governi,

tra cui la conclusione delle Ratifiche nazionali entro il 2006, oltre questo termine si è chiesto di indire un referendum europeo in occasione delle elezioni europee del 2009. Un'altra Europa è possibile, la Convenzione non si scioglierà fino al raggiungimento degli obiettivi, pertanto, prossimi appuntamenti a Vienna in primavera e a Parigi in autunno. In collaborazione con Casa D'Europa di Enna Movimento Federalista Europeo, Euromed Carrefour Sicilia e Associazione Universitaria Di Studi Europei, hanno organizzato, presso il Rettorato dell'Università Kore, un convegno su "La Sicilia e il rilancio della Politica di Coesione dell'Unione Europea", che ha visto numerosi e titolati interventi.

Giuseppe Stancanelli



Genova - Il porto

Incontro ecumenico a Pergusa

L'incontro ecumenico del 2006 si è svolto nella parrocchia del SS Crocifisso di Pergusa. Le varie confessioni cristiane di Enna si sono riunite nel contesto della settimana di preghiera per l'unità dei credenti. Nonostante la neve avesse quasi impedito la circolazione in quei giorni, hanno partecipato all'incontro circa 150 fedeli. Presenti i rappresentanti della Chiesa Apostolica, della Chiesa Avventista e, ovviamente, della Chiesa Cattolica. Presenti anche membri delle Associazioni "Cultura e Libertà" e Avv. La discussione fatta di dialogo e momenti di preghiera, ha sottolineato la necessità impellente dell'unità cristiana, in un mondo sempre più diviso ed in guerra. Fra Luigi Gattuso, che faceva gli onori di casa per la parrocchia pergusina, ha sottolineato che la comunità cristiana di oggi, ha un debito nei confronti della società: mostrate che la comunione tra i popoli è possibile, perché è possibile la comunione tra i discepoli di Gesù. Si è sottolineato come i momenti di preghiera siano imprescindibili per ogni tipo di impegno ecumenico, ed il dialogo sia sempre il modo migliore per risolvere ogni tipo di conflitto.

Gianfilippo Emma



A.U.S.L. 4 Enna
Azienda Unità Sanitaria Locale

Chirurgia Uroginecologica al presidio Ospedaliero di Leonforte

Intensa giornata di chirurgia uroginecologica, organizzata dall'Unità Operativa di Ginecologia e Ostetricia, diretta dal dott. Giuseppe La Ferrera, con la partecipazione di illustri chirurghi provenienti da altri ospedali come il dr. Salvatore D'Asta, primario di ginecologia dell'Ospedale di Vittoria, il dr. Vincenzo Meli, primario di ginecologia di Bronte, e il dr. Alessandro D'Alfiero, figura di spicco a livello internazionale nell'ambito della uroginecologia.

Sottolinea il dott. La Ferrera: "Il dott. Alessandro D'Alfiero è alla testa di un gruppo di studio, del quale anche noi facciamo parte, che sta mettendo a punto nuove metodiche chirurgiche di tipo conservativo come la Isterocolposospensione con sling, cioè la sospensione dell'utero tramite protesi per correggere il prolasso uterino, e la "TOT out in" nella correzione della incontinenza urinaria da sforzo. L'intervento di isterocolposospensione si propone di effettuare una completa ricostruzione chirurgica del pavimento pelvico realizzando le connessioni dell'utero con gli attacchi anteriori, laterali e posteriori della parete pelvica attraverso l'utilizzo di protesi in polipropilene.

Si tratta di una metodica originale, innovativa, che mira a preservare il viscere uterino." Questa nuova filosofia nel trattamento chirurgico del prolasso uterino, spiegano i chirurghi, trova sempre nuovi consensi in quanto preserva l'identità dello schema corporeo femminile anche dopo l'esaurimento della fase riproduttiva, risultando ancora più gradito

alle donne perché realizzato con tecniche minivasive, con piccole incisioni, senza ricorrere ad accessi addominali laparotomici o laparoscopici che possono determinare anche un disagio estetico. Questi interventi vengono inoltre eseguiti in anestesia locale.

"Si ricorda che, fino ad oggi, l'intervento eseguito nelle donne con prolasso genitale prevedeva l'asportazione dell'utero, intervento di per sé mutilante e con grosse ripercussioni psicologiche, vissuto dalle donne come una perdita della propria femminilità. Questi interventi sono soprattutto indicati in donne giovani con prolasso genitale che non vogliono subire l'asportazione dell'utero ed anche in donne anziane con rischio anestesio- logico elevato."

Durante la giornata sono state operate 4 pazienti affette da prolasso uterino e da incontinenza urinaria, previamente sottoposte, tra l'altro anche ad indagine urodinamica. Gli interventi sono stati conservativi senza asportazione dell'utero e sono stati eseguiti in anestesia spinale.

"Il decorso postoperatorio è stato eccellente, senza alcuna complicanza, e l'esito finale ottimale. La compliance e l'indice di gradimento da parte delle pazienti, dimesse in terza giornata dall'intervento, sono stati altissimi." E, infine, il dott. La Ferrera preannuncia che: "Il gruppo di studio nazionale di cui facciamo parte prevede altre giornate come queste, dato l'alto interesse scientifico di questo progetto ed il prestigio e l'onore conferiti dall'essere stati inclusi in esso."



I medici dell'Unità Operativa Ginecologica del presidio ospedaliero Leonforte

IL SEGNO DELLA C

a cura di
Mario
Savoca



...del provvisorio"



P.zza Sant'Agostino
veicolo non autorizzato



Via Pergusa
veicolo non autorizzato

"Non c'è nulla di più definitivo..."



...del provvisorio"



Via Pergusa

Cara città, tu che stai attraversando un periodo veramente difficile e non trovi aiuto nemmeno dai tuoi concittadini che anzi ti criticano per la tua improduttività, negandoti quel passo avanti che ti permetterebbe di avere più tranquillità, come speravi di risolvere tutti i problemi??? La verità è questa, tutti i giorni le mie strade oltre che rotte, vengono riempite puntualmente dalla spazzatura, poi i parcheggi, che egoismo, non rispettano nemmeno i miei amici disabili, per non parlare delle mie bellezze si stanno sgretolando come la sabbia del mare; io non ci sto, la mia posizione è stata sempre rispettata, tutti volevano prendermi per il mio punto eccellente, passando periodi di grande splendore, ma oggi la situazione e' in declino totale, c'è la farò a rialzarmi sfruttando l'orgoglio dei miei cittadini?



Via Valverde



Viale C.P. Savoca

CULTURA e SOCIETÀ

Per Elide

Un'immagine, di Elide, mi torna. E resta lì. Mentre mi corre incontro un giorno qualunque di tanto tempo fa - lei diciottenne, io l'insegnante - a dirmi con entusiasmo non so più cosa, lungo il corridoio centrale del Classico. È quella tua lucida sul verde, aderente - portata con un misto di forza, di innocenza e allegria - gli occhi franchi, la faccia intensa e luminosa, l'energia di quei ricci indomiti come i suoi pensieri, accendevano in quel momento la penombra sempre un po' solenne della scuola. Tante volte, dice la saggezza popolare, la morte s'innamora dei giovani e li rapisce. Ed è vero che essa ci coglie sempre impreparati e ci trova soli. La morte di Elide Vetrì però, avvenuta in un tale abisso di solitudine da rimanere sconosciuta per anni - il suo corpo lasciato a consumarsi in casa - reca un di più orrore che la fa inaccettabile. Siamo tutti in qualche modo controllati e perfino schedati; i nostri dati, in barba a qualsiasi legge di tutela della privacy, sono in possesso di tutte le aziende commerciali del pianeta; le nostre antenne e i nostri cellulari non sfuggono al giro dei satelliti e rivelano sempre dove ci troviamo; viviamo costantemente sotto l'occhio rosso di una qualche telecamera. Eppure tanta tecnologia, asservita alla difesa del denaro e del potere, non ci salva. Sappiamo tutto dei divi di giornata, versiamo lacrime per tristi principesse lontane, spiamo tutti i giorni finti "fratelli" dentro case finte - ma il nostro vicino è un alieno. Buongiorno e buonasera. A meno che non ci disturbi il volume del suo televisore. La comunicazione è l'affare più grosso dell'ultimo secolo e siamo tutti, come si dice, "in rete": scienza alla moda,

manageriale, la studiamo perfino all'università in tutte le sue declinazioni. Ma siamo ancora capaci di comunicare? Occhi negli occhi? Sintonizzati dalle leggi del mercato e del profitto, siamo ridotti ormai solo a una somma di individui, non più una società. Costretti, se fortunati, a correre dietro il ventisette di ogni mese, ognuno per conto suo, sempre di fretta, con un affanno che non ci lascia mai. Da dove prendere quel tempo, quella voglia, quella energia, necessari a caricarsi il sovrappiù di peso di chi non tiene il passo? Se Elide fosse vissuta cinquant'anni fa, quando esisteva ancora la dimensione del quartiere, una qualche comare chiososa e invadente, pettegola e digiuna di norme legali, avrebbe battuto giù di prepotenza quella porta. Senza tanta "educazione" e senza la signorilità di cui oggi andiamo fieri, prima che fosse tagliata l'acqua, la luce e il gas. Elide, chi l'amava dei compagni della bella classe di una volta l'ha descritta bene. Era vivace e nello stesso tempo sensibile. Non sopportava convenzioni e falsità, che la ferivano. Era appassionata e coraggiosa. Intelligente in un modo caldo e creativo. Amava l'arte, aveva talento e grandi sogni che cercava di concretizzare, come tanti suoi coetanei, a volte lontano da questa città immobile così povera di opportunità e di fantasia. Quanto vale tutto questo, nella bilancia truccata di una società che scarta in partenza i giovani dal suo futuro? Per questo, per questa mancanza di risposte al suo desiderio di fare, di bellezza, di espressione, la storia tragica di Elide è una ferita collettiva.

Cinzia Farina

Cos'è la Bioedilizia?

L'esigenza di vivere e lavorare in edifici salubri, confortevoli ed ecologicamente compatibili. Esigenza che nasce dall'accesa coscienza del rispetto per l'ambiente, che è sempre più presente nel nostro stile di vita e che determina sempre più le strategie del mondo produttivo. Gli edifici hanno radici nell'ambiente e con questo vivono e si devono integrare, da qui, prende il via la Bioarchitettura, che permette di realizzare un'immobile perfettamente integrato con l'ambiente e in armonia con uno stile architettonico gradevole in linea con le aspettative del committente. Anche ad Enna è possibile realizzare tutto ciò, grazie alla Promo Bio Edile, cooperativa che nasce in seno all'I.C. Equal Eocoanoni "Principi formativi e tecniche di recupero in bioedilizia". La Promo Bio Edile ha già formato manovalanza specializzata con un corso di "Biomateriali" ed esperti in consulenza attraverso un corso di "Promotor di sistemi costruttivi bioedil". Questa tecnologia prevede l'utilizzo di materiali il più naturali possibili e facilmente smaltibili, di impianti che permettano la riduzione del prelievamento di acqua potabile e l'utilizzo di acqua piovana, la dispersione del gas radon e dei campi elettromagnetici (ove presenti); tipologie costruttive che permettano una corretta permeabilità e ventilazione degli edifici, che riducano il fabbisogno energetico, che utilizzino prodotti di finitura coloranti e protettivi che non rilascino nell'ambiente interno ed esterno sostanze inquinanti. Avere una coscienza ecologica parte anche da questo, operare un percorso di crescita consapevole rispettando l'ambiente in tutte le sue forme limitando il ricorso alle risorse non rinnovabili, avendo chiaro il processo di smaltimento di ogni nostro rifiuto, di casa e del posto di lavoro, in definitiva, nel rispetto di noi stessi e del nostro benessere. In questa direzione sta operando la cooperativa Promo Bio Edile. Info@promobioedile.it

G. S.



Crea il tuo arredamento personalizzato

Athena
design

Via Piazza Armerina, 13
ENNA
Tel. 3392031789

Oggettistica e complementi d'arredo originali realizzati con materiale di riuso

Wriggieri / ambiente

**Grave crisi idrica
Il Circolo Territoriale
Leggembente Erei**

Finalmente si coglie nel segno, avevamo bisogno di queste contemporanee crisi, per portare finalmente la politica locale a criticare una gestione delle acque che Leggembente critica aspramente da tempo. Fare da Cassandre non è di mai piaciuto e sinceramente preferiremmo essere stati smentiti ma avere sia le acque potabili che il lago Morello pieno, ma tant'è.

Appare gravissimo lo stato in cui, nonostante un commissariamento durato tre lunghi anni e presieduto direttamente dal Presidente del Governo Siciliano, con i più ampi poteri, versano le condizioni acquedottistiche e dell'uso delle risorse idriche in Sicilia e questo, nonostante le ultime stagioni non certo sciositate.

L'incapacità gestionale, che sarebbe carino far notare soprattutto ai tromboni che in questi stessi giorni suonano la carica delle grandi opere realizzate dai governi di centrodestra, arriva a mettere sotto assedio un intero territorio lasciando senza alcuna risorsa idrica proprio quella città che cedono quasi ogni litro d'acqua alle altre provincie. E' questo, per esempio, il caso di Enna che sin dal XIX secolo vede una sua importante sorgente, quella di Castellazzo, essere totalmente dirottata da un acquedotto non di rado perdente, verso Caltanissetta, è pure il caso di Piazza Armerina e di Valguarnera, che pur avendo l'acqua rispettivamente sotto le case (zona di Bellia) e proprio dietro l'angolo (zona di

Piede del Bosco), la vedono partire per Caltagirone o Radussa. Ora, nessuno vuole benevolmente pensare ad un uso locale e separato delle risorse, l'acqua, lo diritto, e di tutti, ma sarebbe un ripeto fondamentale utilizzare le risorse intente per la gente che vive vicino alle stese.

Se, piuttosto che roboanti proclami, e, come oggi dicono gli amministratori di Villarsola, lunghi e costosissimi acquedotti, il caro Commissario avesse collato le tubazioni esistenti, oggi magari potremmo dividerci equamente l'acqua di Castellazzo con Caltanissetta o potremmo utilizzare le acque già invase nel Ferraro Morello, piuttosto che vederle correre a valle verso Licata proprio mentre i fiumi sono in piena e ogni apporto ulteriore può essere di gravissimo nocumento per chi vive a valle... Siamo nel caos e non basterà una condotta aerea a Girgira per far uscire così come non è bastato il mega

**Non vogliamo
negli'antenna**

Nel Comune di Enna nella via S. Nicola 6 stata da qualche tempo collocata un'antenna ripetitore per segnali radiomobili da parte della società TIM,

Si è appreso a tal proposito che il Comune mediante Vigil Urbani ha posto i sigilli all'installazione realizzata abusivamente dalla società TIM in quanto non è mai stata concessa la regolare concessione edilizia; Si apprende altresì dall'evidente, presenza di personale della TIM nell'area interessata, che in data 11 gennaio 2006 l'ordinanza di sequestro, stata disattesa ed è ripetitori sono stati attivati;

Queste sono apparecchiature che producono emissioni elettromagnetiche che causano inquinamento da elettrosmo e che se collocate nel centro abitato, sono soggette a leggi e non che ne disciplinano l'uso e l'installazione al fine di non essere causa di grave danno e nocumento alla salute dei cittadini. A tal proposito il Comune di Enna ha inteso recepire la normativa vigente dotandosi di un regolamento comunale apposito che nella fattispecie è stato disatteso. Infatti nella decisione, dell'Amministrazione si ravvede la grande attenzione verso i cittadini anche in considerazione che la materia, disciplinata da precise Leggi e normative che pongono particolare riguardo alla salute dei cittadini, impone una programmazione e pianificazione del

acquedotto di Rosamarina-Scillato-Palermo per liberare dalla sete il capoluogo siciliano.

Quello che serve e che chiediamo a gran voce intanto come cittadini ennesi e poi come ambientalisti è un nuovo schema acquedottistico ed una nuova cultura delle acque. Parafrasando i "contratti" della filosofia illuminista, abbiamo bisogno di un nuovo contratto tra l'uomo siciliano e le acque dell'isola che devono tornare ad essere non solo risorsa in termini idropotabili ed energetici ma anche luogo della salubrità, del turismo d'ambiente, dei progetti sani e coerenti che tante piccole amministrazioni stanno con pazienza e fatica costruendo nonostante il disarmante ed aggressivo silenzio palermitano.

Se serve, così come è stato per l'autostrada, manifestiamo sulle dighe!!!!

Prof. Giuseppe Maria Amato

territorio comunale per la localizzazione e distribuzione, degli impianti, il monitoraggio e il controllo delle emissioni elettromagnetiche e gli eventuali interventi di risanamento, delocalizzazione e razionalizzazione per quegli impianti non a norma di legge; cose, tutte non ravvisate nell'azione del privato.

Il problema è tale che l'allarme sociale è alto in tutta la Provincia di Enna, come si evince dalla cronaca quotidiana, tanto che in altre, realtà comunali i comitati spontanei di cittadini si sono opposti al proliferare indiscriminato di antenne e ripetitori, dando nel contempo il proprio, contributo per la localizzazione di aree, alternative fuori dal centro abitato.

Per quanto, sopra non si capisce come è stato possibile che tali apparati venissero installati ed attivati in un sito ad alta densità abitativa, a pochi metri dalla finestra delle case abitate da noi cittadini ed il tutto senza regolari permessi, senza che potesse essere valutato l'impatto ambientale dell'impianto e comunque in spregio all'ordinanza comunale di sequestro.

TUTTO CIO' PREMESSO

Noi sottoscritti, firmatari della presente petizione popolare, invitamo ed impegniamo l'Amministrazione Comunale ad intervenire con immediatezza affinché vengano rimossi con immediatezza le installazioni in via S. Nicola, nel rispetto dell'esigenze di noi cittadini e della salute pubblica.

I residenti di via San Nicola

a cura di
Enzo Cammarata



Enna nel IX sec: la sua economia era legata alle carni pregiate

Enna, dopo il periodo di Dione e Timoleonte in cui aveva avuto grande splendore, come dimostra la coniazione delle monete di cui abbiamo parlato precedentemente, ebbe un periodo non felice nel successivo periodo, di Agatocle e poi di Gerone. Infatti Enna era caduta nelle mani di Agatocle e nel 309 a.C. (Diod., 20, 31,5) defezionò da lui; ma anche se non abbiamo notizie dirette, è certo che poco dopo ricadde in potere del signore di Siracusa, che ristabilì le stesse condizioni già create dal vecchio Dionisio e pose termine all'autonomia e alla libera emissione di monete di Enna e del resto della Sicilia centro-orientale.

Caduta in potere dei cartaginesi, liberata da Pirro, infine coinvolta nelle vicende della I guerra punica, divenuta la Sicilia provincia romana, Enna acquistò prima la qualifica di città "libera e immunita", che poi perdetto nel corso della II guerra punica in pena della sua defezione ai cartaginesi. Insieme a tante altre comunità siciliane, Enna ebbe diritto di battere moneta bronzea, di portata puramente locale.

Questo gruppo di monete (4 in tutto), genericamente, nei manuali di numismatica o nei cataloghi delle collezioni viene dato "dopo il 254 a.C.". Considerazioni di ordine stilistico e storico inducono peraltro a non ritenere tali coniazioni un prodotto del II secolo, bensì della prima metà del II sec. a.C.

Uno dei fatti noti della storia di Enna del II secolo è il brutale trattamento inflitto nel 214 a.C. dal comandante della guarnigione romana Punico. Questi, con la enfatica concretezza tipica dei romani, preferì anticipare la ventata defezione degli Ennesi ad Annibale e Geronimo, piuttosto che punirli, una volta avvenuta. Riunita la popolazione nel teatro, la fece decimare a tradimento dai suoi arcieri. Dovette essere un colpo durissimo per la città.

Programma Regionale Leader + Sicilia 2000 - 2006



Piano di Sviluppo Locale Gal Rocca di Cerere

Il GAL Rocca di Cerere e la cooperazione

Nell'ambito il Programma Leader plus alcuni progetti messi in cantiere dal GAL Rocca di Cerere, con la vecchia esperienza del programma Leader II, si sviluppano e si consolidano anche attraverso la cooperazione nazionale e transnazionale con altri territori.

In particolare il GAL nell'ambito della cooperazione interterritoriale sta avviando il Progetto "Testimonianza di Federico II di Svevia: una rete di eventi, saperi e ospitalità" in partenariato con il GAL veneto "Pativano", in qualità di Capofila, e con il GAL abruzzese "Marsica".

Il progetto coinvolge tutti gli aspetti che caratterizzano il territorio: innanzitutto la storia e la cultura, che diventano un mezzo per sviluppare, promuovere e valorizzare l'offerta turistica e le produzioni tipiche (agricole ed artigianali) del territorio stesso. Il progetto infatti mette in moto una collaborazione tra operatori sociali, culturali ed economici che avranno modo di lavorare insieme per un obiettivo comune a vantaggio del singolo comparto come di tutto il territorio. La cooperazione inoltre si allarga ad altri territori con caratteristiche simili in termini di esigenze di miglioramento della qualità della vita, potenziamento del turismo (e in particolare di quello culturale), sviluppo sostenibile dei territori rurali. L'obiettivo principale che il progetto si pone è quello di creare una rete tra i territori che ancor oggi testimoniano la storia di Federico II di Svevia.

Il risultato atteso dalla realizzazione degli interventi è l'incremento della presenza turistica nei territori interessati dal progetto e quindi la possibilità di maggiore valorizzazione delle risorse locali.

È probabile che Enna riguadagnasse soltanto dopo diversi anni la prosperità economica (condizione della coniazione) e la fiducia dell'autorità romana.

Analizzeremo ora la più piccola delle monete di questa serie che presenta da un lato una capra volta verso destra e dall'altro un suino. Anche questo moneta mostra come parte dell'economia della città fosse legata non solo all'allevamento dei bovini ma anche a quello dei suini, delle capre e delle pecore; allevamenti che sono presenti anche ora nel territorio della provincia di Enna, visto che proprio in questa zona si producono le migliori carni, i migliori salumi e i migliori formaggi della Sicilia. Infatti da quello che dicono i pastori, gli agnelli e i capretti della nostra provincia sono richiestissimi dai commestibili napoletani, perché la carne di questi animali è la più gustosa e assoluta essendo allevati con il latte della mamma e non con il latte in polvere come avviene negli allevamenti di tipo industriale.

Perché gli ennesi non mangiano CASTRATO

A proposito del consumo della carne d'agnello, vorremmo fare notare la raffinatezza in fatto alimentare degli ennesi. Da informazioni raccolte, risulta che anticamente e fino ai primi del '900, una parte di Enna era il castrato. Ora invece gli ennesi non prendono più in considerazione e quasi disdegnano questo tipo di carne. Parlando con alcuni vecchi pastori si è potuto appurare che, quando il castrato era una carne pregiata, l'agnello veniva sterilizzato con l'asportazione dei testicoli che avveniva al momento o nei primi giorni della nascita, per cui la sterilità era totale e l'animale non produceva né ormoni né sperma. Ora invece per castrare l'agnello, da cui si produce il castrato, si usa mettere un anello elastico in età adulta attorno ai testicoli dell'animale. Per questo motivo la carne del castrato potrebbe assorbire l'odore degli ormoni e dello sperma che produce l'agnello dando un sapore particolare all'odierno castrato. Gli ennesi che per retroterra gastronomico culturale sono abituati ai sapori puri e genuini dei loro prodotti, per questo motivo non mangiano più carne di agnelli castrati.

I (prodotti agricoli e artigianali) attratti dal turismo

L'offerta dell'opportunità di conoscere meglio il territorio (itinerari), i suoi prodotti e la sua ospitalità (pacchetti turistici) nel momento topico della settimana dell'evento;

Invogliando i turisti a ritornare nel territorio del GAL in occasione di altri eventi (il cui calendario potrebbe essere pubblicizzato durante il periodo dell'evento) per approfondire o "ripetere" le esperienze vissute;

L'arricchimento e la diversificazione del pacchetto dell'offerta rurale.

Nell'ambito della cooperazione transnazionale il GAL realizzerà due progetti.

Il primo dal titolo "Riscoperta e valorizzazione della Ruralità mediterranea", in cooperazione con i 12 GAL della Sicilia e dei 7 GAL della Campania, oltre che di altri territori del mediterraneo, la cui finalità è quella di "creare una vetrina del mediterraneo rurale" valorizzando e promuovendo gli elementi storici, culturali, ambientali, i prodotti tipici, tradizionali e agroalimentari che caratterizzano i territori dell'area rurale del mediterraneo, nel rispetto delle specificità locali di ciascun partner.

Il secondo dal titolo "Geopark: destinazione ideale per un turismo alternativo e attività educative nelle aree rurali in Europa" è un progetto in partenariato con 10 GAL europei appartenenti alla Rete dei Geoparks.

Il progetto, che mira ad ampliare e potenziare la rete dei Geoparks europei, prevede la messa in rete delle qualità e delle risorse di ciascuna area per la competitività e lo sviluppo sostenibile del territorio, per apportare valore aggiunto all'offerta territoriale.



AUTODROMO DI PERGUSA

A marzo i lavori di adeguamento

"Finalmente il decreto dell'assessorato Regionale Territorio e Ambiente, che approva il regolamento sulla Riserva Naturale Speciale Lago di Pergusa, è arrivato. E' il n.23 del 3 febbraio 2006. Perché è importante questo regolamento? Cosa c'entra con l'autodromo? L'art. 13 di tale regolamento recita testualmente: "Attività dell'Autodromo di Pergusa.

13.1 Ai sensi dell'art.13 della L.R. 3 ottobre 1995 n.71 nel testo integrato e modificato dall'art.40 della L.R. 19 maggio 2003 n.7 l'attività motoristica sarà consentita dal 14 marzo al 30 ottobre di ciascun anno;

13.2 Al fine di garantire le condizioni di svolgimento delle attività dell'autodromo di Pergusa, conformemente alle normative sportive e di sicurezza e alla regolamentazione dettate con atti formali, dalle federazioni automobilistiche e motoristiche internazionali e nazionali nonché gli adeguamenti tecnici e strutturali necessari imposti dalle predette federazioni sportive, sono consentiti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria a tutte le infrastrutture dell'autodromo, tra i quali, ad es. le modifiche di tracciato, di chicanes, modifiche ed ampliamenti delle vie di fuga, nel rispetto delle normative vigenti."

A questo punto sono state avviate tutte le procedure per appaltare i lavori. La provincia regionale di Enna ha espresso parere favorevole per la richiesta di un mutuo di 3.000.000,00 di Euro per i lavori di adeguamento alle prescrizioni di sicurezza dell'autodromo. In considerazione dell'imminente avvio dei lavori previsto per il mese di marzo, il calendario della stagione motoristica subisce delle variazioni. La fine dei lavori dovrebbe avvenire entro la metà del mese di luglio.

Quello che mi preme sottolineare è che l'attività dell'autodromo sarà diversificata. Stiamo infatti lavorando per una fiera mercato dell'usato di auto e moto, ma molte altre attività sono in cantiere."

Dott. Antonia Giuliana
Presidente
Consorzio Ente Autodromo di Pergusa



CALENDARIO MODIFICATO DELLE MANIFESTAZIONI MOTORISTICHE STAGIONE 2006

01-02 Aprile	"2° Enna Ronde" Challenge Italiano Ronde
08-09 Luglio	"1° Prova Campionato Regionale Motard" "1° Prova Campionato Regionale Scooter" "1° Prova Campionato Regionale Minimoto"
15-16 Luglio	"1° Challenge Siciliano Velocità" Velocità Gruppi A/N Velocità AutoStoriche Formula Junior
02-03 Settembre	"2° Prova Campionato Italiano Motard" "2° Prova Campionato Regionale Scooter" "2° Prova Campionato Regionale Minimoto"
09-10 Settembre	"16° Trofeo A.S.T. 2° Challenge Siciliano Velocità" Velocità Gruppi A/N Velocità Auto Storiche Formula Junior
16-17 Settembre	"49° Premio Pergusa" Campionato Italiano F3 Campionato Italiano Turismo Campionato Italiano SuperStars Campionato Italiano Prototipi Campionato Italiano F. Azzurra Campionato Italiano Superturismo
07-08 Ottobre	"21° Rally di Proserpina" Voppa Italia 8ª Zona Coeff. 1,5
21-22 Ottobre	"24 Ore di Sicilia"



En.A.I.P. Enna

la formazione per il tuo lavoro

www.enaipenna.it

"Un buon addestramento, attuale e professionale è la chiave per il tuo successo."

L'obiettivo di En.A.I.P. Enna è quello di favorire la formazione di figure professionali in grado di operare nel sistema economico produttivo.

Ai corsisti sarà estremamente agevole il salto nel mondo del lavoro, grazie all'attività dell'En.A.I.P. e del suo staff (docenti, tutor, orientatori).

Infatti, oltre alla formazione, presso gli Sportelli Multifunzionali vengono erogati i seguenti servizi:

- > informazione-autoinformazione, attraverso avvisi o consultazione su internet, delle offerte di lavoro, formazione, stage, tirocini, ecc.;
- > colloqui di orientamento sia formativo, sia lavorativo per l'individuazione di aspettative e fabbisogni;
- > individuazione e proposta di una strategia di inserimento formativo e lavorativo;
- > identificazione di capacità, attitudini, professionalità e competenze dell'utente.

Offerta Formativa 2006

Sede di Enna, via dello stadio n.10 telefono 0935.51.00.42

qualifica proposta	durata dell'attività formativa	destinatari della proposta formativa
Operatore office automation e internet	600 ore, pari a mesi sei	disoccupati in possesso di III media
Operatore amministrativo informatico	900 ore, pari a mesi otto	disoccupati in possesso di III media
o.s.a. Operatrice socio-assistenziale	900 ore, pari a mesi otto	donne in possesso di III media
Esp. informatico contabilità e servizi ammi.vi	900 ore, pari a mesi otto	disoccupati in possesso di III media
Esperta in artigianato artistico	300 ore, pari a mesi quattro	donne in possesso di III media
Alfabetizzazione informatica ed internet	160 ore pomeridiane	lavoratori in possesso di III media
Addetto office automation	300 ore pomeridiane	lavoratori in possesso di III media

Sede di Leonforte, corso Umberto n.564, telefono 0935.90.58.41

qualifica proposta	durata dell'attività formativa	destinatari della proposta formativa
Operatore windows ed office	900 ore, pari a mesi otto	disoccupati in possesso di III media
Tecnico tappezzeria e tendaggi	900 ore, pari a mesi otto	disoccupati in possesso di III media
o.s.a. Operatrice socio-assistenziale	900 ore, pari a mesi otto	donne in possesso di III media

Sede di Piazza Armerina, via Mons. Catarella n.18, telefono 0935.687.063

qualifica proposta	durata dell'attività formativa	destinatari della proposta formativa
Parrucchiera in franchising	600 ore, pari a mesi sei	donne in possesso di III media
Estetista in franchising	600 ore, pari a mesi sei	donne in possesso di III media
o.s.a. Operatrice socio-assistenziale	900 ore, pari a mesi otto	donne in possesso di III media
Tecnico informatico multimediale	900 ore, pari a mesi otto	disoccupati in possesso di diploma
Webmaster	900 ore, pari a mesi otto	disoccupati in possesso di diploma
Animatore turistico e di comunità	700 ore, pari a mesi sette	disoccupati in possesso di III media
Alfabetizzazione informatica ed internet	100 ore pomeridiane	lavoratori in possesso di III media
Addetto office automation	300 ore pomeridiane	lavoratori in possesso di III media

Il Direttore Provinciale
Dott. Sergio Severino

Legge Provinciale Provincia Regionale di Enna Commissione Provinciale
Cooperative e Mutee Enna Assessorato alle pari opportunità per le pari opportunità

Seminari e laboratori formativi sulla floricoltura

L'attività formativa si realizza nell'ambito delle azioni intraprese dalla Provincia Regionale per promuovere la cultura dell'imprenditoria femminile nella logica delle pari opportunità

Fare impresa con la floricoltura

Sede dei seminari e laboratori: Lega Regionale Cooperative e Mutee. Struttura territoriale di Enna via delle Olimpiadi, 155 Enna. Numero partecipanti: 16 donne e 4 uomini residenti in provincia di Enna ai portatori di handicap è riservata una quota del 10%

Tematiche trattate nei Seminari e laboratori

- BOTANICA - AGRONOMIA - FLORICOLTURA - TECNICHE DI PROPAGAZIONE E VIVAISTICA
- FITOPATOLOGIA E DIFESA DELLE COLTURE - ECONOMIA DEL MERCATO DEI PRODOTTI FLORICOLI
- COSTITUIRE E GESTIRE UN'IMPRESA FLORICOLA

REQUISITI DI AMMISSIONE

DISOCCUPATI/NOCCUPATI IN POSSESSO DI LICENZA MEDIA INFERIORE. OCCUPATI INTERESSATI AD AVVIARE UN'ATTIVITÀ DI IMPRESA NEL SETTORE DELLA FLORICOLTURA. ETÀ ANNI 18 - 40

MODALITÀ DI AMMISSIONE

LA SELEZIONE DELLE ISTANZE SARÀ EFFETTUATA ATTRIBUENDO DEI PUNTEGGI ALLO STATO DI OCCUPAZIONE/DISOCCUPAZIONE, AI TITOLI CULTURALI E PROFESSIONALI, ALLE ESPERIENZE LAVORATIVE ED AGLI INTERESSI E MOTIVAZIONI PERSONALI ATTINENTI ALLA TEMATICA DELLA FLORICOLTURA. IN CASO DI PARITÀ DI PUNTEGGIO SARÀ EFFETTUATO UN COLLOQUIO MOTIVAZIONALE.

PER PARTECIPARE AI SEMINARI ED AI LABORATORI È NECESSARIO COMPILARE LA SCHEDA DA RICHIEDERE A

Provincia Regionale di Enna - IV Settore Servizio III - Politiche Giovanili, del Lavoro e delle Pari Opportunità
Piazza Garibaldi, 8. Enna - Tel. 0935/503827 Fax 0935/505446 www.annasviluppo.it www.provincia.enna.it

Lega Regionale Cooperative e Mutee. Struttura territoriale di Enna
via delle Olimpiadi, 155. Enna - Tel. 0935 535023 legacoopenna1@tin.it - www.legacoopenna.it

Consorzio per l'area di sviluppo industriale della provincia di Enna - Dittaino
Telefono 0935/950300 www.asienna.it asienna@iscali.it

A.N.D.E. Associazione Donne Elettrici tel.0935/505611 via Itegrano, 3 Enna.dong@iscali.it

E SPEDIRE O CONSEGNARE ENTRO IL 2 MARZO 2006.

Provincia Regionale di Enna/IV Settore Servizio III - Politiche Giovanili, del Lavoro e delle Pari Opportunità/Piazza Garibaldi, 8. Enna



LIBERA UNIVERSITÀ KORE di ENNA



PROGETTO: "Donne e infanzia: più cura, più impresa"

Ministero per le Pari Opportunità in collaborazione con Sviluppo Italia e la Libera Università Kore di Enna ha attivato un intervento di orientamento, formazione ed accompagnamento alla creazione di impresa denominato "Donne e infanzia: più cura, più impresa", volto a favorire la nascita di nuove attività imprenditoriali al femminile nel settore dei servizi di cura per l'infanzia. Il progetto è finalizzato a ridurre il disagio occupazionale e sociale della donna.

Il progetto coinvolge le università di 7 regioni del centro sud Italia (Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia), territori in cui, l'offerta di servizi di cura per l'infanzia è minore della domanda ed il tasso di disoccupazione femminile è più alto.

L'idea di sostenere nuove imprese femminili nel settore dei servizi di cura per l'infanzia nasce, da un lato, per stimolare l'autoimprenditorialità, e dall'altro per dare risposta alle mutate esigenze delle donne che chiedono sempre più servizi e strutture che permettano loro di riuscire a conciliare famiglia e professione.

Il progetto si rivolge esclusivamente a laureate e laureande in discipline umanistiche e psico-pedagogiche (Psicologia, Scienze della formazione, Lettere e filosofia, Sociologia, Scienze politiche) di tutta la Regione siciliana.



Le partecipanti saranno inserite in percorsi di orientamento, formazione e accompagnamento alla creazione d'impresa allo scopo di ampliare le competenze già acquisite, grazie ai corsi di laurea tradizionali, integrandole con competenze di tipo manageriale e imprenditoriale.

I percorsi formativi forniranno alle partecipanti gli strumenti necessari per valutare in maniera consapevole le nuove opportunità di accesso al mercato del lavoro indipendente e le accompagneranno nell'elaborazione e nella stesura del proprio piano d'impresa, per avviare attività imprenditoriali

autonome come asili, ludoteche, baby parking.

Il progetto, inoltre, si rivolge anche ai soggetti locali attraverso un'azione di sensibilizzazione volta a sviluppare consapevolezza sulla tema della conciliazione, come leva per lo sviluppo socio-economico che coinvolge tutti gli attori sociali e non solo le donne. Il percorso formativo verrà organizzativo presso la sede della Libera Università Kore di Enna.

L'iniziativa sarà presentata giorno 17 febbraio 2006, presso l'aula magna del Rettorato, dalle ore 9.30 alle ore 13.30. Le laureate e le laureande interessate possono contattare la segreteria della Kore allo 0935-533931.

Per la partecipazione al seminario è possibile fare una prescrizione scrivendo al seguente indirizzo e-mail: donne-infanzia@palazzo-chigi.it

Per ulteriori informazioni:
<http://www.pariopportunita.gov.it/LA-RETE/Donne-e-in/index.htm>



SELEZIONA GIOVANI da inserire nel proprio organico aziendale

REQUISITI PREFERENZIALI: Età 22/35
Diploma o laurea - Capacità di relazione interpersonale

ALLE PERSONE SELEZIONATE SI OFFRE:
Fisso mensile per un periodo massimo di 12 mesi più incentivi.
Inquadramento previsto nell'ambito del lavoro autonomo.

Inviaci il tuo curriculum vitae completo di autorizzazione al trattamento dei dati personali ai seguenti indirizzi:
fax 0935/505998 e-mail: io1eg032@gruppoina.it

CERCHI
UN LAVORO
VERO?

LIBERA UNIVERSITA' KORE di ENNA

Facoltà di Scienze Motorie

Psicobiologia dell'attività motoria e sportiva

OGGETTIVI FORMATIVI

Il master di I livello in "Psicobiologia dell'attività motoria e sportiva" ha per fine di formare figure professionali da utilizzare prevalentemente nell'ambito del mondo della scuola e dello sport. I singoli insegnamenti sono indirizzati a far conseguire una approfondita conoscenza della situazione attuale e dei punti di forza della realtà sia psicologica che biomedica dell'attività sportiva. Il conseguimento del titolo consentirà al diplomato ISEF di acquisire tutti i crediti necessari per l'iscrizione alle lauree specialistiche "Scienze e tecniche delle attività motorie preventive e adattative (Classe 76/S)" e "Scienze e tecnica dello sport (Classe 75/S)". I crediti acquisiti saranno riconosciuti ai fini dell'abbreviazione del corso atto a conseguire le suddette lauree specialistiche.

ATTIVITÀ FORMATIVE E PROVA FINALE

Il percorso formativo prevede un'articolazione di tipo modulare che sfrutta prevalentemente i canali della formazione a distanza e della didattica on line tramite piattaforma multimediale. I corsisti potranno avvalersi del servizio di e-tutoring ed utilizzeranno la piattaforma dedicata per l'invio e lo scambio di materiali, per la compilazione delle prove di autovalutazione per i lavori in rete. Il conseguimento del master universitario di primo livello è subordinato al superamento di una prova finale di accertamento delle competenze complessivamente acquisite, tenuto anche conto delle verifiche periodiche.

REQUISITI DI AMMISSIONE, DURATA E COSTI

Possono essere ammessi al master tutti coloro che siano in possesso di un diploma in Educazione Fisica rilasciato dagli Istituti Superiori di Educazione Fisica (ISEF) o di un titolo equipollente. Nel caso in cui il numero delle domande superi il massimo ammesso dei frequentanti (70 studenti), l'ammissione avverrà secondo una graduatoria che terrà conto del voto di laurea e degli altri titoli che documentino il possesso di crediti formativi congruenti. L'Università Kore di Enna potrà anche in alternativa attivare, in base al numero degli iscritti, più corsi paralleli. È previsto inoltre un numero minimo di 40 partecipanti; nel caso in cui le richieste non raggiungano questo limite, la direzione del corso si riserva la possibilità di non attivarlo e l'Università Kore di Enna procederà alla restituzione delle somme versate da coloro che si sono iscritti. Il Master è della durata di un anno accademico e consisterà in 60 Crediti Formativi, per un totale di 1500 ore articolate in (a) lezioni frontali (30 CF), (b) stage, seminari e convegni di interesse sportivo (10 CF), (c) tirocinio teorico-pratico (16 CF), (d) prova finale (4 CF). Un CF corrisponde a 25 ore di attività di cui 5 per lezioni frontali e 20 per studio personale. La quota di iscrizione e partecipazione per l'intero corso è di Euro 1.200.

PRESENTAZIONE DOMANDE

La domanda di iscrizione deve essere presentata in carta semplice, secondo il fac-simile allegato A, assieme alla relativa documentazione, entro e non oltre il 15 Febbraio 2006 presso gli sportelli della segreteria Libera Università Kore di Enna, Cittadella Universitaria, 94100 Enna; oppure fatta pervenire a mezzo raccomandata A/R (o altro mezzo idoneo a comprovare la data di spedizione) al sopra indicato indirizzo dell'Università Kore di Enna.

ULTERIORI INFORMAZIONI

Bando di partecipazione, curriculum degli studi, comitato scientifico, docenti del corso, modello di domanda di iscrizione (allegato A) e documenti da allegare sono specificati nel sito www.unikire.it/master. Rivolgersi anche alla Segreteria Master, Università Kore di Enna, Cittadella Universitaria, tel. 0935 536536.

La presidente del sodalizio xibetano, Alda Leonora



terapie attuali basate sulle scoperte scientifiche e migliorate da una tecnologia sempre più moderna e avanzata. Intanto, i numeri che esprimono la fatica fisica della donna di casa sono sorprendenti. Per accudire ad un nucleo familiare (un marito e due figli), in una comune giornata di lavori domestici, della durata media di cinque ore e mezzo, la donna di casa brucia duemila e settecento calorie.

Molto più di un'ora di ginnastica aerobica, di una partita di tennis, di una corsa di dieci chilometri. Ma non è tutto: ogni settimana percorre dieci chilometri a piedi, solleva e trasporta circa cinque quintali e infine lucida, lava e spolvera cento metri quadrati tra pavimenti, finestre e mobili. Risultato: la casalinga è esposta - come gli sportivi - ad un gran numero di dolori ed infiammazioni alle articolazioni, ai muscoli e ai tendini. Inoltre, la donna di casa, per mancanza di informazione medica o perché insostituibile nei lavori domestici, spesso trascura i dolori e rimanda il riposo e le cure necessarie. Di qui l'elevata incidenza di problemi cronici e degenerativi che la colpiscono alla colonna vertebrale e alle maggiori articolazioni.

Pietro Lisacchi

CALASCIBETTA

Casalinge, attente a voi

Si è svolto nell'auditorium comunale di Calascibetta, organizzato dai Moica (Movimento italiano casalinghe), un interessante convegno sulle "Malattie delle donne". La presidente del sodalizio xibetano, Alda Leonora, che ha introdotto i lavori, ha sottolineato come "la donna ieri era considerata, tranne nel momento del parto, un soggetto negativo. Oggi ha riconquisato la sua dignità ed i suoi diritti affermando la sua centralità nella famiglia e nella società.

«Lo scoppio di queste iniziative - ha detto - è quello di migliorare la qualità della vita della donna». Hanno relazionato il dott. Angelo Anzalone, dirigente medico fisiatra dell'Ausl 4 di Enna, su "Lombalgia in attività domestica-Cause e Trattamento Riabilitativo", e il dott. Maurizio Bellavia, dirigente medico del reparto di Ostetricia - Ginecologia dell'Azienda Ospedaliera Umberto I di Enna, su "Le malattie delle donne tra scienza, fede e magia".

Gli argomenti trattati dai due specialisti hanno messo in luce le varie manifestazioni sia patologiche che fisiologiche collegate all'organismo femminile, secondo quanto tramandato dalle varie professioni sanitarie (medici, chirurghi improvvisati, osteriche, guaritori e maghi) osservate nel tempo e curate con le più svariate tecniche; le

NICOSIA

Lavori in corso... per le strade della città

Finalmente saranno asfaltate nuovamente le strade del centro storico di Nicosia. Notizia, questa, che non può che rallegrare i Nicosiani, consapevoli delle cattive condizioni in cui, in generale, versa il manto stradale della città. Infatti, dopo i lavori dovuti alla informatizzazione della rete idrica, che ha comportato una serie di interventi in tutte le vie e vicoli della città, le stesse avevano assunto un'aspetto quasi deforme con avallamenti e buche che provocavano disagi sia ai pedoni che agli automobilisti che quotidianamente le percorrono. Come se ciò non bastasse a creare maggiori disagi, sollecitando maggiormente un nuovo intervento in materia, contribuiscono le numerose e abbondanti piogge cadute in questo inverno, in conseguenza delle quali le strade della città si trasformano in alcuni punti veri e propri fiumi di natura torrenziale nei quali, alla fine delle precipitazioni, rimanevano i chiari segni della forte pressione esercitata dall'acqua, tra i quali, il sollevamento dello strato di bitume che le costituisce. In questi punti, ormai diventati veri e propri "quadi" considerate le piogge degli ultimi inverni, sarebbe cosa più opportuna considerare anche l'ipotesi di interventi di diverso genere (come la creazione di nuove caditoie o cabalette per la raccolta delle acque) che potrebbero costituire una mano di aiuto notevole in tali casi, ovviamente ove ciò sia compatibile con le esigenze della stessa viabilità interna.

La ditta che si è aggiudicata la gara di appalto è la Haenna residence costruzioni s.r.l., la quale ha fatto il migliore ribasso, del 5,76%, sull'importo base di euro 19.288,07.

L'intervento che sarà adottato consiste nel ripristinare della pavimentazione del centro storico, nonché nella stesura di un nuovo strato di bitume a freddo in alcune vie interne. Oltre ciò è anche prevista la pulizia delle caditoie e canalette di raccolta delle acque meteoriche, già esistenti in città. I lavori dovrebbero iniziare ultimate le ultime formalità burocratiche. Qualche piccolo disagio si potrebbe avere per la viabilità interna, considerati gli interventi dei lavori in questione, per ciò non è da escludere la possibilità di qualche disagio per gli automobilisti Nicosiani che dovranno riversarsi in qualche via congestionata dal traffico cittadino, ma questo è il "sacrificio" di chi vorrà o dovrà servirsene della auto per spostarsi, d'altronde si sa dove "ubi maior minor cessat".

Luigi Calandra



Panorama di Nicosia

VILLAROSA

La Regione ha dimenticato la diga del Morello

L'Invaso del Morello è una storia comune a quasi tutte le dighe dell'ennese. Costruita nei lontani anni '60, le sue acque dovevano servire per il lavaggio dei sali potassici della miniera di Pasquasia e per dare sviluppo economico e occupazione a una delle province posta nel cuore di quel triangolo della povertà che, con Caltanissetta e Agrigento, occupava stabilmente gli ultimi posti delle graduatorie italiane. Acque che sono state sempre contese da Caltanissetta per cercare di risolvere la sua perenne crisi idrica; al progetto si sono sempre opposti i comuni di Villarosia e Enna, nei cui territori, assieme a Calascibetta, ricade la diga. Nel 2003, da uno studio fatto dalla Sogesid Spa per conto della Commissione per l'emergenza idrica siciliana, era emerso che l'acqua pur non essendo di qualità elevata, in quanto la quantità di potassio presente non le consente l'uso potabile, poteva essere miscelata con quella delle fonti provenienti dai serbatoi di Anzica e Bluffi. La Sogesid, quindi, proponeva la realizzazione di una condotta di 8 chilometri sino a Pasquasia e da lì, con una condotta ulteriore di 9 chilometri, sino a località Cozzo di Guardia, dove doveva essere miscelata con le acque provenienti dai serbatoi di Anzica e Bluffi e l'acqua così ottenuta, con un basso costo, veicolata nel comprensorio del territorio nissenno. La Commissione, in proposito, espresse parere favorevole sullo studio della Sogesid, però non ha mai dato corso ad una progettazione che prevedeva di miscelare l'acqua mediante un potabilizzatore modulare da ubicare in località Pasquasia. C'è da dire, anche, che il Comune di Villarosia da tempo ha scommesso sulla conca del Morello con

diversi progetti, qualcuno già finanziato, come risorsa naturale ed economica da utilizzare e da sfruttare. Purtroppo, l'ecosistema creato di notevole pregio ambientale, naturale e paesaggistico, lasciato in oltre 40 anni, della diga, oggi viene quasi del tutto vanificato dallo svuotamento per i mancati interventi straordinari di cui necessita l'invaso e i problemi legati alla sicurezza che condizionano la capacità di contenimento del prezioso liquido. Dal 15 dicembre - dicono dal Consorzio di Bonifica 6 di Enna, che gestisce come può la diga Morello- stiamo svuotando l'invaso per disposizione del Rid (Registro Italiano dighe) a causa dei lavori alle paratie chiesti da oltre tre anni e che tardano ad arrivare nonostante siano stati più volte chiesti i finanziamenti. La decisione dello svuotamento della diga, che sino ad alcuni mesi fa conteneva 13 milioni di metri cubi d'acqua e che oggi è quasi completamente vuota, è stata presa in prefettura in un incontro al quale hanno preso parte il Prefetto, il Rid, il Genio Civile, il Consorzio di Bonifica, l'Ufficio provinciale di Protezione Civile, i Vigili del fuoco, il comune di Villarosia e il comune di Enna per evitare che, in caso di piena, si provochino danni specialmente agli agricoltori della piana di Licata che più volte hanno avuto le loro lamentazioni. Insomma, ci sono storie e storie. Questa è la storia di una delle dighe "storiche" della provincia di Enna. Inscritte nell'oblio, abbandonata a se stessa e che rischia di scomparire per sempre se non interviene la Presidenza della regione che ha l'esclusivo appannaggio delle competenze.

Pietro Lisacchi



Diga Morello

ASSORO

Passato e futuro: inevitabile connubio

Sono già iniziati i lavori di "Recupero e valorizzazione del patrimonio monumentale" nei tratti di strada di via Crisa, dall'ex Chiesa di Santa Chiara alla Chiesa della Misericordia, e da qualche giorno è diventato esecutivo anche il progetto, riguardante la zona della Basilica di San Leone, dove in seguito ad accurati sopralluoghi, è stato rilevato uno stato di degrado dei materiali e degli impianti. Tra i lavori di recupero, verrà riedificata la pavimentazione che sarà realizzata con pietra "nerelica di Custonaci", verranno piantati alcuni alberi in piazza Mercè, verranno sostituite le panchine con delle altre che si intoneranno con il resto dell'arredamento, saranno dimesse tutte le reti Enel, Telecom poste a pareti negli edifici e collocate in cunicoli interrati, inoltre verrà creato un percorso, accessibile anche ai portatori di handicap, per l'accesso e la fruizione della sala attività culturali e di promozione, interna alla corte dell'ex convento di Santa Chiara (oggi sede municipale). Dalla corte si potrà accedere ai locali (compresi nell'intervento di recupero) dell'Archivio storico dove sono custoditi pregiati volumi del XIII secolo.

La sala attività culturali sarà servita da impianti multimediali ed in collegamento con il totem di informazioni culturali e turistiche già realizzato e posto nella piazza Umberto, così oltre a mantenere la "memoria dei luoghi", sarà possibile proiettarla nel futuro...

Cristina Barbera



La Basilica di San Leone

I Comuni e le edicole dove trovo Dedalo

AGIRA: MADRE: ASSORO: BARRAFRANCA:	Iacono Filippo - Via Vittorio Emanuele, 88 Strano Rosanna - Piazza Corleone, 3 Mazzetta Sebastiano - Via Garibaldi, 37 Crawetta Rosa - Corso Garibaldi, 377 Di Prima Michele - Via Vittorio Emanuele, 49 Gianni Angelo - Via Vittorio Emanuele, 473 Tambù Roberto Rocco - Via Umberto, 27 Edicola Colina Carmela - Via Conte Ruggero, 48 Lombardo Anna Maria - Via Vittorio Emanuele, 13 Muni Santia - Piazza Corleone, 11 Ingrascia Bruno Antonio - Via Umberto, 38 No Limits di Pomodoro Anna - Via Roma, 138 Le Cocchine di Cavalcuzzo - Via Mazzini, 38 L'edicola di Giuria G. - Corso Umberto, 48A Maimone Maurizio - Piazza Cavale, 12
NICOSIA:	Viale Francesco S. C. - Sala - Corso Umberto, 168 Genile Giuseppe - Piazza Leone san. Lo Furro Maria Giovanna - Via G. Livorno, 4 Ragulisiu Benedetta - Via Fratelli Testa, 23 Rizzo Felice - Via Vittor Veneto, 18
PIAZZA ARMERINA:	Cartolibreria Armanina - Via Rampe Roccella, 5 Chiaromonte Giuseppe - Via Mazzini, 27 Gagliano M. Salvia - Piazza Garibaldi, 22 Giuria Carmela - Via G. Corleo, 128 Lanzafame Pietro - Piazza San. Giuliano, 13
PIETRAPERZIA:	Di Prima Michele - Via Marsani Giarizzo Vincenza - Via Vittorio Emanuele, 42 Carpinella Sida - Via Ingraso, 89 Di Gregorio Gaetano - Via San Giuseppe, 7 Zitelli Salvatore - Via Nazario, 54 Mettere Antonio - Via Umberto, 115 Pavone Giuseppe - Via Garibaldi, 98 Edicola Nicotelli Giovanni - Corso Umberto, 148
REGALBUTO:	
TRONIA: VALGARNERNA:	
VILLAROSA:	

PIAZZA ARMERINA

Sportello Meter: un aiuto contro gli abusi ai minori

Fortemente voluto dal vescovo, mons. Michele Pennisi, è stato aperto a Piazza Armerina, lo sportello Meter che opererà per: prevenzione, consulenza, diagnosi, soluzioni relative ai fenomeni d'abuso e maltrattamento dell'infanzia e per la progettazione di interventi mirati ad un aiuto concreto. Un punto di riferimento, credibile e riconoscibile, che si trova, dunque, all'interno dell'oratorio salesiano di via Garibaldi 75 che sarà aperto ogni martedì e giovedì dalle 17 alle 19. Il progetto diocesano di volontariato a servizio della Chiesa e della Società, di mons. Pennisi, si è concretizzato solo in parte perché si prevedono l'apertura di altri sportelli a Enna, e dopo la tragica morte del tredicenne Francesco Ferrelli, anche a Barrafranca. Nell'occasione, è stato organizzato un importante convegno dove Meter, l'Associazione di Don Fortunato Di Noto, ha presentato il rapporto attività sociali e risultati 2005. Hanno partecipato mons. Michele Pennisi, don Fortunato Di Noto, presidente dell'associazione, l'équipe di Meter, la dot. Cinzia Vella, responsabile dello Sportello di Piazza Armerina, don Giuseppe Fausciana, Enzo Maciona, responsabili della pastorale giovanile della diocesi piazzese, Alessandro Pagano, assessore regionale alla Pubblica Istruzione, il questore di Enna, Giorgio Iacabone, il sindaco di Piazza Armerina, Maurizio Prestifilippo, e i deputati regionali

Edoardo Leanza e Carmelo Tumino. Sono stati oltre 50 mila i siti di pedofilia segnalati nel 2005 da Meter e, dal rapporto, emergono due nuove emergenze da affrontare: l'infanzia, ossia la preferenza di bambini di tenerissima età (pochi giorni a 2 anni) e l'utilizzo di blog e community riservate da parte dei pedofili. La relazione offre una lettura sociale del fenomeno "pedofilia" e mette in luce che, dall'esame dei siti segnalati, emergono alcuni dati nuovi e impressionanti: circa l'aumento di pedofili, tra i quali anche donne, a viso aperto, che abusano di bambini; l'aumento di bambini seviziati (in alcuni casi portati necrofili); le violenze a bambini disabili; la nascita di calendari e riviste edite e bollettini settimanali della comunità pedofila. "Pedofilia e pedopornografia - afferma l'Associazione Meter- hanno avuto un aumento esponenziale nel 2005, e richiedono una nuova e rinnovata strategia di prevenzione e di contrasto". Si tratta di un fenomeno, dichiara don Di Noto, "sotto gli occhi di tutti e per il quale si richiede la partecipazione di tutti per diffondere la cultura del rispetto e della tutela dei bambini". Il Rapporto attività sociali e i risultati del 2005 dell'Associazione Meter onlus di don

Fortunato Di Noto, impegnata da 12 anni nella tutela all'infanzia e alla adolescenza contro ogni forma di violenza e sfruttamento sessuale, è lo spaccato "coerente" di un impegno forte e determinato affinché si rifletta su un fenomeno, sotto controllo, ma in costante evoluzione. In particolare, nel 2005, sono state 9.044 le segnalazioni complessive di siti pedofili e pedopornografici fatte dall'associazione (2511 le email inviate nel 2005 - con una media di 4. n. siti al giorno). Di queste, alcune sono le segnalazioni "mirate" alla Polizia Postale e delle Comunicazioni di Catania. Nel dettaglio, sono 3.672 i siti formalmente denunciati al Compartimento della Polizia Postale e delle Comunicazioni di Catania, di cui 21 con riferimenti italiani; in particolare 4 community pedofile (con iscrizione obbligatoria e password segreta) che ha coinvolto 17 regioni italiane e circa 1000 indagati in Italia e nei paesi esteri (anche medio-orientali, arabi e africani). Sono in corso 3432 i siti segnalati alle Polizie Europee e Internazionali (Fbi, Interpol, Polizia Spagnola, Gendameria Francese, Portoghesa, Australiana). Le nazioni dove sono allucati i siti sono, per ordine, Usa, Russia, Brasile, Spagna, Australia, Francia, Polonia, Iran, Iraq, Giappone, Italia, Germania, Inghilterra, Rep. Ceca, Romania, Nigeria, Israele. Infine, sono 286 gli utenti della rete che hanno segnalato a Meter (segnalazioni@associazione.meter.it) i siti sospetti e pedopornografici.

Pietro Lisacchi

I ragazzi sportellometer



PIETRAPERZIA

Manutenzione straordinaria per il Viale dei Pini

Sono incominciati i lavori di manutenzione straordinaria di Viale dei Pini, curati dall'ufficio tecnico del Comune. Gli interventi di ripavimentazione, già in corso, consistono nella sostituzione della parte mattonata e del rifacimento dei marciapiede nei tratti danneggiati, nonché nel ripristino delle parti di pavimentazione danneggiate di alcuni tratti del viale. Il cantiere di lavoro del Viale dei Pini è finanziato con un importo di 35.000 euro, avuta la durata di almeno 30 giorni. I lavori vengono realizzati con finanziamenti provenienti dall'Assessorato Regionale al Lavoro e alla Previdenza Sociale, il quale ha autorizzato il finanziamento di sei cantieri di servizio gestiti direttamente dall'Amministrazione Comunale di Pietraperzia. Dopo il varo della legge n. 5 del 19 maggio 2005, i cantieri di servizio, dal giugno scorso, sostituiscono e variano la tipologia degli interventi sociali da cantieri-scuola a cantieri di servizio. Il cantiere di Viale dei Pini è il primo dei cantieri programmati, gli altri, di imminente realiz-

zazione, andranno ad interessare alcune aree di pubblico interesse: i servizi sociali, il verde pubblico, la tutela dei beni ambientali. Le altre attività previste sono indirizzate al potenziamento dei servizi di accompagnamento disabili, interventi per il recupero dei deficit di inserimento socio culturale, ripristino di aree in stato di abbandono, pulizia e custodia viali, giardini e uffici comunali. Il Viale dei Pini, una delle aree più qualificate del paese, da alcuni anni era interessato da un notevole stato di abbandono, segnalato più volte anche da Dedalo ("La strada vista dalla strada" - n. 20 del 15.10.04). La via, una delle più rappresentative del paese, da alcuni anni, si è caratterizzata per l'intenso sviluppo commerciale. Dato lo stato di abbandono che offriva, rivedere l'immagine di un paese storico e trascurato. Il tentativo di qualche anno fa di rendere il viale pista ciclabile è durato solo un giorno, quello dell'inaugurazione. Vi è la speranza - in tanti cittadini - che i segnali di questi primi lavori di riqualificazione siano collegabili ed inseribili in una successione temporale di interventi rivolti a riqualificare le tante aree del paese, da anni, ormai abbandonate a se stesse. Ci sembra opportuno mettere tutti questi interventi insieme, pensarli come parti di uno stesso progetto di inascolta del paese e come tale offrire ai residenti. Non avrebbe senso, ad esempio, parlare di turismo e di richiami culturali, senza arredo urbano, servizi o marciapiedi su cui passeggiare. I primi passi di questo progetto, se iniziano con questi lavori, possono dirsi incoraggianti.

Elisa Mastroisimo

LEONFORTE

Le incompete di Leonforte: il depuratore

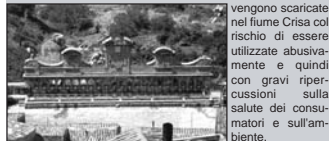
Prima che a Leonforte fosse realizzato il depuratore gli abitanti della zona a sud del paese vivevano con fastidio e disagio il fatto che i Comuni di Assoro e di Leonforte riversassero le loro acque di fogna rispettivamente nel vallone Petrangeli e nei burroni Tuminnella, San Rocco, Monaci, Capra e Cozzarelli e questi scorressero a cielo aperto emettendo sgradevoli odori e attirando grossi ratti e schifosi insetti.

Ciò, specie nella stagione estiva, causava gravi problemi igienico-sanitari che erano causa di proteste, petizioni e denunce che hanno sortito come risultato la costruzione del depuratore. Per motivi logistici l'impianto è stato costruito in contrada "Storcellaccio" depurando così un sito di elevata valenza storico-ambientale per la presenza della fortezza di Tavi, ma il danno è stato limitato grazie all'intervento del WWF che è riuscito a salvare il salvabile.

Il depuratore è stato realizzato dal Consorzio di Bonifica di secondo grado della Provincia di Enna nella seconda metà degli anni '80, con finanziamento della soppressa Agenzia per il Mezzogiorno e la gestione è stata affidata ai due Comuni beneficiari dell'opera. Esso è così sommarariamente strutturato: una vasca d'ingresso alla quale confluiscono i liquami, in cui avviene la così detta "grigliatura" (una separazione meccanica dalle acque di parte delle componenti solide). Seguono Le acque i processi di "dissabbiatura" e "dissolutoria" e quindi da un processo di "sedimentazione" si estrae il fango che con sistemi meccanici viene confinato in una condotta. Quindi le acque vengono immesse all'interno di due vasche contenenti dei rulli dove si ha l'abbattimento del carico organico con produzione di altro fango. Poi le acque vengono inviate in una vasca circolare dove avviene la separazione finale di altri residui solidi. Queste acque sono già considerate acque depurate e possono essere scaricate nel fiume.

I fanghi prodotti si inviano in una vasca circolare dove vanno a sedimentare e un successivo trattamento prevede il passaggio dei fanghi in una vasca chiusa dove avrà luogo la digestione anaerobica mediante il riscaldamento dei fanghi. I fanghi verranno inviati in successive vasche dove si ottiene un ulteriore ispessimento e disidratazione, per essere prelevati e inviati presso la discarica dei rifiuti solidi urbani. Fino a qualche tempo fa le acque depurate venivano scaricate, con apposito canale alluvionale, nell'insediamento Nicotelli per essere utilizzate per fini irrigui. Quando il tutto era in piena efficienza l'apporto idrico era notevole: fino a cinque-otto milioni di metri cubi d'acqua (o litri).

Da qualche anno al depuratore di Leonforte non immette più le sue acque nell'insediamento della diga Nicotelli perché secondo la nuova normativa esse sono inquinate e non idonee ad essere utilizzate per fini irrigui. Del problema si è fatto carico il Consorzio di Bonifica di Enna che ha presentato all'Ufficio emergenza idrica della Presidenza della Regione Siciliana un progetto per adeguare il depuratore alla normativa attuale, ma il finanziamento mancò ad arrivare ed esso non è in condizione di estrinsecare appieno le sue funzioni. Pertanto le acque maltrattate che fuoriescono dal depuratore



Enzo Barbera

Granofante

CATENANOVA

Entro febbraio l'inaugurazione dell'oratorio

In un paese come



Oratorio

Catenanova dove sono rare le opportunità per i più giovani di trovare un centro dove incontrarsi che non sia una sala giochi, è stata fondamentale la nascita di un oratorio parrocchiale vicino alla chiesa madre. In realtà esisteva già qualcosa di simile: il centro sociale Gioacchino di Maria che però purtroppo si trova fuori dal paese; tale centro è rimasto chiuso per molto tempo perché non agibile, creando notevoli disagi sia alle Comunità parrocchiali che ne usufruivano per i loro incontri, sia ai bambini del catechismo che sono stati accolti in altre sedi provvisorie; ora è in fase di restauro e presto sarà riconsegnato alla comunità. Il nuovo oratorio, che invece si trova al centro del paese, è nato dallo sforzo di tutta la comunità parrocchiale che ha contribuito al restauro di due cassette di fronte alla Canonica della chiesa madre con donazioni e con vendite di beneficenza. Le cassette sono costate 210 milioni delle vecchie lire e sono state comprate grazie ai fondi della CEI e al contributo della Diocesi di Nicosia. Il restauro è costato 1140.000, ma ancora restano debiti alla Parrocchia per l'armatore di 147.000. L'aredo interno si sta realizzando grazie al contributo delle Comunità parrocchiali (Incontro Matrimoniale, Corsuoli e altri), ma anche grazie ad associazioni laiche (ad es. la Fidapa o un gruppo in maschera che ha devoluto la vincita dell'anno scorso e tanti altri).

L'oratorio è dedicato a Santa Teresa del Bambino Gesù sia perché da giovane, quale lei era, ha lasciato nei suoi manoscritti autobiografici non solo i ricordi dell'infanzia e dell'adolescenza, ma anche il ritratto della sua anima e le sue esperienze più intime; sia perché nel 1900 la Parrocchia ne ha ospitato le reliquie. Il nuovo oratorio ha la particolarità di possedere sulla facciata delle decorazioni, uniche nel loro genere nel nostro paese, fatte di pietra lavica ceramica, raffiguranti la Santa a cui l'oratorio è dedicato, la chiesa madre di Catenanova e il duomo di Lisieux come se i ipotizzasse una sorta di gemellaggio tra le chiese dei due paesi. Anche la canonica è stata abbellita con una di queste lastre che raffigura Gesù Buon Pastore. Le decorazioni sono state comprate grazie alla generosità dei fratelli Talia e della famiglia Guagliardo-Privitera. L'idea è di dare l'impulso ai cittadini di Catenanova per la realizzazione di un Piano Colore per rendere più bello il paese e magari attirare turisti che vengano ad ammirare queste particolari decorazioni. I commenti sono positivi e già molte persone si stanno attivando perché vorrebbero mettere decorazioni simili nelle facciate delle proprie abitazioni.

"Si prevedono fra le molte attività, una maggiore diffusione della cultura religiosa, conferenze sociali, attività ricreative, esercizi spirituali, funzioni per i giovani, convegni giovanili..."; il coparoco don Silvio Rotondo spiega così quali sono le finalità dell'oratorio e aggiunge, "si spera di rendere i giovani protagonisti non solo della loro crescita e vita ma, anche dell'impegno sociale con una testimonianza di fede cristiana. L'inaugurazione dell'oratorio sarà fatto entro il mese di febbraio".

Teresa Sacculo

Chiesta un'altra linea di bus all'interno dell'Ospedale Umberto I'

ENNA - Il Tribunale per i diritti del malato chiede alla Direzione S.A.I.S. un'ulteriore cantiere all'interno del nosocomio, come richiesto da moltissimi cittadini. Parimenti, il Tribunale stesso, chiede un'ulteriore collaborazione ai Dirigenti Sanitari, disponendo per una continua vigilanza del traffico lungo i percorsi interni della struttura, soprattutto su quello che porta all'uscita.

Rinviato al 23 febbraio il concerto all'Università Kore

ENNA - E' stato rinviato a giovedì 23 febbraio alle ore 20 il concerto che si sarebbe dovuto tenere mercoledì 15 all'Università Kore. Rimane invariato il programma, che vedrà l'orchestra della Kore esibirsi con i solisti del teatro Massimo di Catania presso l'auditorium di Ateneo. Nel corso della serata verranno proposti "Il Maestro di Cappella" di Domenico Cimarosa e "The Telephone" di Giancarlo Menotti. Dirigerà il maestro Massimo Leonardi. Per la partecipazione al concerto, anche a causa dell'esiguo numero di posti a sedere, bisogna prenotarsi. Per dare l'adesione si può telefonare al numero 0935 536221 oppure rivolgersi allo Sportello prenotazioni concerto, ubicato presso la sede del Rettorato (ciascun prenotato dovrà ritirare il relativo posto di prenotazione). Il concerto è gratuito e le prenotazioni si effettueranno fino ad esaurimento dei posti a sedere.

L'associazione Luciano Lama offre una borsa di studio

ENNA - L'associazione regionale di volontariato Luciano Lama presieduta dall'ennesse Giuseppe Castellano, mette a disposizione una borsa di studio di 2 mila e 500 euro per un progetto di 2 mesi a mezzo, nella cittadina di Vicegrate in Bosnia Herzegovina. L'offerta di lavoro è rivolta a studenti universitari iscritti in facoltà di atenei siciliani, ad indirizzo economico, commerciale e cooperazione internazionale, che dovrebbero svolgere la propria attività di tirocinio formativo con degli stage nel campo del marketing di prodotti agroalimentari. Infatti l'Associazione Luciano Lama, tra le svariate attività di volontariato svolte nello stato balcanico da un decennio, grazie a dei finanziamenti concessi dalla Regione Siciliana, nell'ambito di un progetto di cooperazione allo sviluppo di paesi extracomunitari, ha contribuito alla realizzazione di un caseificio a Vicegrad cittadina della Repubblica serba di Bosnia, che già da lavoro tra diretto ed indotto a circa un centinaio di persone. Tutti coloro che ne fossero interessati potranno telefonare ai responsabili dell'Associazione Luciano Lama, allo 0935/533211-336400471-3358420486.

Un numero verde per le Riserve Naturali

ENNA - L'Azienda Regionale Foreste Demaniali, ha reso disponibile al pubblico un apposito sportello informativo telefonico, al fine di rendere più fruibile l'accesso alle informazioni relative alle riserve naturali gestite. Il numero verde, attivo dal primo di febbraio, risponde al numero 840 700 839, e consentirà al pubblico di ricevere in maniera facile ed immediata, tutte le informazioni relative alle 32 Riserve Naturali gestite dall'Azienda Regionale Foreste Demaniali.

Libretto di manutenzione degli impianti termici

ENNA - In merito alle modalità di applicazione dei D.Lgs 192 del 19/8/2005, relativo alla manutenzione delle caldaie, la CNA di Enna informa tutti i Termoidraulici, nonché gli Installatori di Impianti Termici, che è opportuno consegnare ai clienti un Libretto di Manutenzione degli Impianti Termici. Tale libretto, contenente le istruzioni d'uso e la manutenzione degli impianti stessi, va compilato a cura degli stessi Installatori. Nello specifico, non consegnando all'utente questo libretto, quindi non comunicando alcunché in forma scritta, l'Installatore e/o il manutentore attestano, sia pur implicitamente, che l'impianto mantiene le proprie caratteristiche di sicurezza e di funzionalità secondo quanto previsto dalla normativa di legge, prevedendone così i controlli secondo la periodicità minimale (ogni 2 o 4 anni) disposta dal Decreto Legislativo n.192/2005. Tale Libretto, afferma il Presidente Provinciale CNA, Antonino Palma, vuole salvaguardare la professionalità degli Installatori e dei Manutentori ed intende sviluppare opere di informazione agli stessi, non sempre chiaramente illustrate dalla normativa vigente. A tal fine, la CNA Provinciale di Enna, attenta alle disposizioni della normativa, informa tutti gli utenti e tutte le imprese, che presso i propri uffici sono a disposizione, per il ritiro gratuito, i libretti di manutenzione di cui sopra.

ASI: eletti anche i componenti del comitato direttivo

ENNA - Riconfermato alla presidenza Costantino Rabbito, per i prossimi 5 anni, il consiglio generale, ha provveduto ad eleggere altri tre dei nove componenti del comitato direttivo, del quale D. Rabbito fa parte in conseguenza alla sua elezione alla presidenza, di diritto. Si tratta di Ernesto Pesco, Vincenzo Di Cataldo e Angelo Rusticano. Gli eventi diritto invece sono Salvatore Gugliara, Antonino Grippaldi, Franz Bruno e Giovanni Russo. L'ultimo componente sarà designato dall'assessorato regionale all'industria. "Qualcuno ha tentato di appiattare l'elezione della presidenza dell'Asi ad uno scontro tra centro destra e centro sinistra - ha detto Rabbito - niente di più sbagliato. Io rivendico la mia appartenenza politica, ma il presidente è stato il presidente di tutti e questo è il presidente di tutti. Il mio unico obbiettivo quello di lavorare per lo sviluppo non solo dell'intera area industriale di Dittaino per quello complessivo dell'intero territorio provinciale".

L'ennesse Brugognone Consigliere Nazionale della Lega Nuto

ENNA - E' Massimo Brugognone è stato eletto consigliere della Lega Nuto Usip Nazionale, come rappresentante degli oltre 4.700 attivisti siciliani impegnati nelle attività dilettantistiche ed agonistiche proposte dal'ente.

La diocesi e le nuove tecnologie informatiche

PIAZZA ARMERINA - Sarà collegata in Videokonferenza anche la diocesi di Piazza Armerina alla presentazione di una nuova tecnologia wireless "WiOne", messa a punto dalla Società "Cetelech" di Rieti (CL), che ha avuto luogo a Palazzo Turati a Milano. E' intervenuto Mons. Michele Pennisi, Vescovo della Città dei Mosaici e Presidente dell'ABE (Associazione Biblioteche Ecclesiastiche Italiane). In ragione delle sue caratteristiche, le imprese pubbliche di servizi della Regione Lombardia hanno scelto WiOne, tecnologia al 100% Made in Italy, per la propria cablatra wireless e a tal proposito Convezivisi Lombardia ha sottoscritto con Cetelech una convenzione. La Diocesi di Piazza Armerina è stata una delle prime in Italia ad accogliere la proposta di sperimentazione nel proprio territorio di queste nuove tecnologie. Nello scorso settembre, durante la presentazione del "prodoto" alla stampa, La Diocesi aveva partecipato inviando un suo delegato. E' stato così realizzato un collegamento tra il Palazzo della Curia Vescovile di Via La Bella ed il seminario estivo di Montagna Gebbia a 7 km di distanza, dove al momento risiede il vescovo. Imminente anche la realizzazione di un link permanente tra la sede dell'Ufficio Diocesano Comunicazioni Sociali e gli studi di Radio Luce, ubicati a Barrafranca.



a cura di Gianfilippo Emma

Questioni di... Kore

I Professori invecchiati

La struttura demografica dei docenti universitari italiani rivela molte delle patologie da cui è affetta la nostra università: i professori italiani sono di gran lunga più vecchi di quelli degli altri paesi e i giovani trovano enormi difficoltà a inserirsi, con la precarizzazione del lavoro che ne consegue. Il fenomeno più inquietante è però dovuto alle assunzioni ope legis avvenute in passato che hanno creato uno tsunami demografico i cui effetti, se non si interviene prontamente, saranno devastanti anche nei prossimi anni. La distribuzione delle età dei professori universitari è legata alla legislazione che ne determina il pensionamento. In Italia, i lavoratori vanno in pensione in genere a 65 anni, mentre i professori universitari lo fanno più tardi. La riforma Moratti (203/2005) abolisce la permanenza fuori ruolo e fissa a 70 anni l'età della pensione, ma questo non cambia nulla, visto che la norma si applica solo ai

nuovi assunti. Una recente ricerca del Mior mostra come l'Italia sia tra i paesi con il più alto numero di docenti ultracinquantenni (42%). Se consideriamo invece solo i professori ordinari vediamo che in Italia il 40 per cento di questi ha più di sessanta anni e l'80 per cento più di cinquanta. Per ovviare ai problemi dell'università italiana occorre un'inversione di rotta, con un ringiovanimento del personale accademico. Un processo che dovrebbe cominciare subito, per evitare di essere costretti a ripetere le assunzioni indiscriminate avvenute nel passato, palesemente contrarie alla meritocrazia, precludendo così la carriera accademica ad alcune generazioni a vantaggio di altre sulla base di criteri puramente anagrafici. È evidente che lasciando le cose come stanno non si può sperare di invertire la fuga dei cervelli e riportare l'università e la ricerca italiana al livello di quella degli altri paesi sviluppati.

G. E.



Primo Convegno del CNSU

Crescono le iscrizioni, aumenta il numero dei laureati, si ampliano le strutture e gli studenti non sono contenti della gestione delle problematiche e del loro ruolo nei processi decisionali. Sono solo alcuni dati, emersi in occasione del primo convegno delle rappresentanze studentesche della storia universitaria italiana: una kermeesse formativa per conoscere i pregi e i difetti del sistema universitario italiano. L'incontro si è svolto a Roma nella sala convegni del Centro Nazionale di Ricerca. Leggendo i comunicati del Ministro dell'Istruzione Letizia Moratti, sembrerebbero tutti rose e fiori; ma la realtà per chi vive questo mondo dall'interno è ben diversa. Un incontro per discutere i temi caldi della politica universitaria: dalla didattica alla governance, passando per associazionismo e cittadinanza studentesca più in generale. Il primo vero confronto tra le categorie della realtà universitaria; tra gli ospiti il presidente della Conferenza dei Rettori, Piero Tosi (Magnifico Rettore dell'università di Siena) e il Vice-Ministro dell'Istruzione, il professor Riccio. I

ragazzi (presenti in delegazioni dalle diverse università di ogni parte della penisola) si sono sforzati di trasmettere tutta la preoccupazione di chi vive ogni giorno l'università sulle proprie spalle. Uno dei problemi maggiori riguarda la mobilità: al dato della bassa percentuale di borse di studio assegnate rispetto agli idonei (30%), si aggiunge il fatto che ogni studente che decide di cambiare ateneo dopo la laurea triennale, si confronta con un riconoscimento "crediti" che porta, in alcuni casi, ad intraprendere il nuovo corso di studi con tre o quattro materie da recuperare, rispetto ai colleghi che "giocano in casa". A proposito il presidente del CNSU, l'ennesimo Uccio Muratore, nella sua relazione d'apertura: "Il problema della mobilità è ancora più difficoltoso per chi vorrebbe intraprendere un'esperienza all'estero, non c'è pubblicità dei progetti e i posti a disposizione sono troppo pochi". Le prime parole del professor Tosi, presidente della CRUI, invece colgono in pieno una delle cause della situazione attuale: "La crisi che attraversa l'università è causata dalla più generale crisi della società. In questa situazione uni-

versità e società non possono continuare a percorrere due strade diverse - continua Tosi - come è avvenuto negli ultimi anni. Non si possono trasmettere per via didattica norme e mestieri non più richiesti dal mercato del lavoro." Altro testo dolente è il diritto allo studio, che proprio perché diritto dovrebbe essere garantito a tutti. Se regioni come la Toscana ed il Piemonte soddisfanno il 100% degli idonei, e regioni come la Campania e la Sicilia si assestano attorno al 40%, se ne deduce che la gestione dei servizi su base regionale ha qualche pecca. Il professor Catalano del politecnico di Milano, per anni impegnato in queste battaglie per la giustizia accademica, ricorda che: "Ogni anno circa a 50.000 studenti, viene negato questo diritto fondamentale. Pur essendo idonei a ricevere la borsa di studio non la ricevono per esaurimento fondi. La base dell'errore è affidare alle regioni queste competenze."

G. E.

DEAL Sicilia



a cura di Mario Barbarno (mariorbarbarino@lycos.it)

AGRIGENTO Strade chiuse e traffico in tilt

La "Panoramica dei Templi", come è comunemente chiamata la strada provinciale n. 4 che conduce all'omonima rotondine è un punto di snodo importante del traffico veicolare in direzione di Palermo, Caltanissetta, Siracusa e Trapani, e che collega numerose frazioni a sud di Agrigento con il centro urbano, da circa un anno è chiusa al traffico per lavori di consolidamento alla collina dei Templi. Ma quel che è più grave è che continuerà a restare chiusa almeno un altro anno, come confermato da un recente sopralluogo tecnico. Dunque un altro anno di disagi per gli agrigentini e per i turisti che, per raggiungere il centro cittadino o viceversa, sono costretti ad avvalersi della "Passaggiata archeologica", continuamento congestionata dal traffico veicolare. A ciò aggiungi il traffico intasato dei mezzi di linea adibiti al trasporto degli studenti che, da quando è cominciato l'anno scolastico, preferiscono gli autobus ai motorini per raggiungere gli istituti scolastici della città dei Templi. Da qui un appesantimento del traffico veicolare che costringe gli autoveicoli ad incolonnamenti di 20/30 (ma in piena estate anche di più) per lo stesso

tragitto che in passato richiedeva non più di 10 minuti. Una situazione sempre più grave che le autorità continuano ad ignorare, e che se provata grandi disagi già in questo periodo, tornerà ad essere più insostenibile proprio in questi mesi, per la "sagra del mandorlo in fiore" che ha il suo epicentro nella Valle dei Templi, dove per l'afflusso turistico di primavera e infine novembre in coincidenza con il periodo estivo.

Tutti momenti in cui agrigentini e turisti sono costretti a sobbarcarsi nelle gincane che si creano tra le auto in fila e da per San Leone, Villasetta, Villaggio Mosè, e, in una strada che, tra l'altro, non è nelle condizioni di sopportare quel volume di traffico che si viene a determinare. Sono infatti pochi gli agrigentini che utilizzano la via Papa Luciani per raggiungere la Strada Statale 640 e pochissimi coloro che deviano dal viadotto Moratti per raggiungere la 640 all'altezza del bivio per Porto Empedocle. Mentre lungo la Passaggiata archeologica, che dovrebbe essere un'isola pedonale, si creano file interminabili di auto che certamente creano vivo disagio agli agrigentini e stupore tra i turisti che da quel luogo sacro che è la Valle dei Templi si aspetterebbero pace e silenzio e non certamente caos automobilistico. Che i lavori in corso al costone dei Templi dovessero comportare



sacrifici era scontato. Anche perché il consolidamento dei Templi non poteva più procrastinarsi, considerato che le condizioni di erosione e di vetustà erano tali da pregiudicare seriamente la sicurezza e l'incolumità pubblica. Ma alla luce dei sacrifici che comporta e dei lavori che si protrarranno ancora, sarebbe opportuno non escludere la possibilità di qualche intervento che possa allentare la tensione che si rischia di creare attorno al problema.

La proposta prevalente a questo punto è quella di istituire il senso unico alternato lungo tutta la Panoramica per evitare che raggiungesse le periferie a sud di Agrigento e viceversa su un'impresa difficilissima anche per i turisti. Oppure aprire questa importante strada al traffico veicolare nelle ore di punta in una corsia con regolazione semaforica, il che significherebbe alleviare il traffico nella "passaggiata archeologica". Una tesi peraltro sostenuta dal progettista e direttore dei lavori, Vincenzo Cotichia, e certamente dettata da professionalità ed esperienza.

M. B.

Raffaele Paganini in Sicilia con una "Coppelia" del secondo '900

"Ci sono artisti che dopo i 40 anni gettano la spugna - dice scherzosamente Raffaele Paganini - io sto vivendo una seconda giovinezza". E' il magico potere dell'arte. E' l'incanto di chi vive della sua danza e non vuole smettere di irradiare luce espressiva sul palco. E' Raffaele Paganini. Instancabile poliedro, sorprendente attore del Teatro dell'Opera di Roma, andato in scena, nel mese di gennaio, con la sua compagnia e la coreografia di Luigi Martelletta, presso 6 teatri siciliani. "Coppelia", balletto classico rappresentato per la prima volta al Teatro dell'Opera di Parigi nel 1870 e classicamente suddiviso in tre atti, viene ridotto a due, ristrutturato sul libretto di Charles Nipper e Arthur Saint Léon, su musiche originali di Loie Du Bois. Innovativa e sperimentale è l'interpretazione tutta moderna di uno dei balletti più amati nella storia della danza classica. Nella sua ricostruzione, si alterano gli assi temporali e sociali proiettando la storia negli anni '50/ '60, quando il cinema simbolizzava il sogno rappresentava le illusioni, alimentava la fantasia delle generazioni dell'epoca. In una piccola città di provincia, Swanidila (Scilla Cattafesta) vive la sua quotidianità che apparentemente si limita alle amiche e al fidanzato, mentre custodisce interiormente il desiderio di realizzare sogni legati al mondo del cinema. L'incontro con Coppelia (Raffaele Paganini), un affascinante uomo che vive insieme ad una bellissima creatura meccanica Coppelia (Teresa Siracusa) dalle sembianze umane di donna fatale, rivelerà tutto ciò che lei aveva concepito unicamente con la fantasia. Entrata nel suo appartamento-

laboratorio tappezzato di foto e poster di splendide dive, lei si aprirà quel mondo immaginato. Inizialmente viene coinvolta in un gioco di emulazione delle seducitrici dive del cinema, poi via via si approprierà delle caratteristiche di ognuna. Il suo percorso di fanciulla sognatrice si unirà quello di Coppelia, cineasta appassionato ed esigente che le darà la sua approvazione artistica e le permetterà di entrare a far parte del cinema. Nello spettacolo si mettono in evidenza le molteplici personalità della donna, i percorsi di vita e gli spazi interiori dell'uomo. Dal balletto classico a molti musicali di successo come "Sette spose per sette fratelli" e "Dance" entrambi per la regia di Saverio Marconi il multiforme danzatore Raffaele Paganini ha detto di no: "Ho vissuto diversi anni all'estero, ho avuto la fortuna di lavorare in Inghilterra e di girare un po' tutto il mondo con il London Festival Ballet; noi che facevamo danza classica pura non abbiamo i musical, non si andava neppure a vederli... oggi ribadisco non è più così... ma allora c'erano questi pregiudizi, un po' come avveniva per la televisione, del resto; quando io ho iniziato a fare televisione sono stato molto criticato nel mio ambiente, ma invece, ho capito che non c'era nulla di male, anzi. Si cambia solo ambiente, ma tu porti sempre la tua esperienza, la tua professionalità. Confesso che nei due anni in cui ho vissuto stabilmente a Londra, non sono andato mai a vedere un musical. Oggi me ne pente. Credo un anno per l'Opera piuttosto, anche perché mia madre era cantante lirica, mio padre invece, un danzatore classico... io sono nato in un teatro!"

Laura Bonasera



a cura di Giuliana Rocca

PALERMO
Il potere delle cose tra magia e religione

Dal 3 febbraio all'8 maggio 2006, il Museo Pittre di Palermo ospiterà una mostra dedicata alla magia e alla religione, fra riti popolari, tradizione e superstizione. Nell'epoca della scienza, in cui riti e credenze sono spesso subordinate a verità scientifiche esatte ed in dubbio, sorgono "nuove forme di mitologismo". A spiegarle è Eliana Calandra, direttore del Museo Pittre e dell'Archivio Storico Comunale di Palermo: "Quando la realtà quotidiana lascia emergere con violenza una negatività alla quale l'uomo non ha forze per opporsi, ci si avvale di poteri più alti. Un oggetto, una formula, un talismano divengono la chiave per intervenire sugli eventi, per arginare sfortuna e destino". Magia e religione continuano a confrontarsi nella nostra società, mutano e si arricchiscono di significati più o

meno positivi. La magia continua ad essere l'altra faccia della medaglia, la non-religione, mentre la religione ha lasciato la presa dando vita a forme di credo più private, ad una professione della fede più "personalizzata". In tutto ciò, quello che non è venuto meno è il potere delle cose: è la valenza evocativa e rassicurante di quegli oggetti a cui fa riferimento Calandra. Sacro e profano trovano un punto di coesione nel materiale, concretizzandosi in entrambi i casi nell'oggetto di venerazione. Dal santino alle stampe devozionali, dalle "faturè" agli strumenti esoterici, sono 150 oggetti esposti a raccontare la tradizione magico-religiosa della Sicilia tra Ottocento e Novecento, ma anche a mostrare come nel nostro presente magia e religione continuano a fondersi e confondersi.

G. R.



MODICA
Eurochocolate

Per il secondo anno Modica si appresta a celebrare il Cioccolato con il festival che l'ha resa la città più golosa d'Italia, dopo Perugia e Torino. Dal 4 al 12 marzo, il grande emporio del cioccolato verrà allestito lungo tutto il centro storico della città. Novità di quest'anno sarà Eurochocolate World, la sezione dedicata ai Paesi produttori di cacao. Mostre e degustazioni promuoveranno un equo sviluppo dell'economia del cacao. Per la prima volta in Italia, l'organizzazione mondiale dei Paesi Produttori di cacao e dei Paesi Importatori vedrà la presenza di oltre 80 delegazioni mondiali a Modica, in occasione del Meeting Internazionale ICCO (International Cocoa Organization). Dal 6 al 10 marzo, infatti, una vera e propria "Onu del cacao" definirà le politiche di prezzo per tutto il 2006, garantendo il rispetto della cooperazione e della competitività internazionale. Leit motiv dell'intero festival è il numero 4, ricorrente nella storia e nella tradizione di Modica, (4 colli, 4 conventi, 4 feste della tradizione popolare, etc...)

Per i più piccoli si terranno corsi sull'ABC del cioccolato e l'"Equiscuola farà loro conoscere il mercato equo-solidale. La storia del cioccolato sarà ripercorsa attraverso la "Mostra Cioccolata, Squisita Gentilezza", organizzata dalla Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze. Sono previsti anche dibattiti, tavole rotonde ed incontri, in cui sarà possibile assistere alla presentazione di libri in compagnia di buon cioccolato. Per l'occasione approda a Modica anche la Choco Farm, una clinica della bellezza con prodotti a base di cioccolato. Una vera e propria goduria per i golosi e un toccasana per l'umore!

G. R.



OLTRE IL SENSO DI... a cura di Giuliana Rocca

NON LUOGO

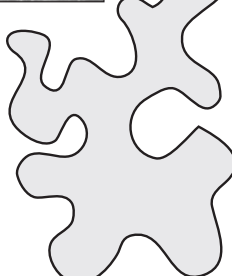
Come percepiamo la realtà del luogo in cui troviamo? Se per le popolazioni primitive l'individuazione di un luogo di riferimento fisso rappresentava un'esigenza, nel mondo moderno i luoghi si dilatano fino a cambiare le nostre percezioni. Come i popoli nomadi, che non hanno un rapporto di fedeltà col territorio, anche noi, oggi, abbiamo uno scarso "senso del luogo". Le nuove tecnologie hanno annullato, in molte circostanze, i confini dello spazio fisico. Questo accade nella vita quotidiana attraverso i programmi televisivi che, pur essendo privi di dimensione fisica, raggiungono contemporaneamente gli abitanti di diverse città con la stessa trasmissione. Spesso si guardano programmi che si ritengono orrendi, solo per vedere quello che guardano tutti e per avere qualcosa di cui parlare con gli amici. L'esperienza comune della tv crea nuove situazioni "senza luogo". L'evoluzione del media ha modificato la logica dell'ordine sociale, ristrutturando il rapporto tra luogo fisico e

luogo sociale e modificando i modi in cui trasmettiamo e riceviamo le informazioni. Emblema del "non luogo" sono gli aeroporti: tutti uguali, con le sale d'attesa composte da lunghe file di sedie fissate al pavimento, sono aree spaziali sospese tra due distanze temporali. Quando ci troviamo in un aeroporto non siamo più nella città da cui partiamo, ma non siamo ancora in quella di destinazione. Allo stesso modo, possiamo modificare un insieme di situazioni o rapporti sociali, senza costruire o spostare pareti e corridoi e senza cambiare abitudini e tempi legati alle distanze fisiche. Pur vivendo nella propria città, la nostra mappa delle relazioni spaziali si è modificata al punto che ci risulta più facile parlare con un amico a New York piuttosto che col signore della porta accanto. La percezione comune è quella di trovarsi in un unico "villaggio globale", così come proiettato dal guru della comunicazione mediale, Marshall McLuhan.

G. R.



Aeroporto



TRAPPOLE NELLA RETE

Oltre a controllare i contenuti, bisogna stare attenti ai siti che si visitano per non correre il rischio di trovarsi, senza neppure saperlo, su pagine web a pagamento. Molto spesso i più giovani, attratti dalla possibilità di scaricare dal web suonerie e loghi per il telefonino, ma anche riassunti o ricerche scolastiche già pronte, possono imbattersi in un costosissimo dialer. > Si tratta di un programma, a volte definito gratuito soltanto per confondere il consumatore. > Il dialer collega automaticamente il computer dell'utente a un nuovo server, raggiungibile solo con un numero telefonico a pagamento (il con prefisso 166 o 709, per esempio). I costi sono di almeno i 1,8 euro al minuto.

COME DIFENDERSI

Insegnare al bambino a leggere tutte le schermate, soprattutto se si installano programmi o si accettano proposte commerciali. • Prestare attenzione alla parte bassa della schermata: esserci testi raggiungibili solo facendo scorrere le righe.

• Non cliccare sui pulsanti con la scritta "accetto" senza piena consapevolezza.

LE FINESTRE PUBBLICITARIE

Dette anche Pop-Up, sono pagine che spesso si aprono in automatico durante la navigazione: possono condurre i bambini a siti non sicuri. I principali programmi di navigazione, come Internet Explorer, hanno però filtri che le bloccano.

SENZA SCORRESE

Si possono disabilitare gratuitamente tutte le chiamate, anche via modem, verso numeri che iniziano con 899, 166 e 709, usati dai dialer o dai servizi telefonici a pagamento. • Il servizio, offerto da Telecom, si basa su un codice segreto, fornito dall'operatore, che può essere usato dall'abbonato per sbloccare queste numerazioni in caso di necessità.

U
N
D
R
I
T
T
A
A
D
A
D
D
E
L
A
O

COLLEGAMENTI REGIONALI E NAZIONALI

Catania:
 Agenzia Sais Autolinee - via D'Amico Tel. 095 536168

Palermo:
 Agenzia Sais Autolinee - via Balsamo Tel. 091 6166028

Messina:
 Agenzia Sais Autolinee - piazza della Repubblica Tel. 090 771914

Enna:
 Agenzia Sais Autolinee - Terminal Bus - viale Diaz Tel. 0935 500002

Gestim IMMOBILIARE
 di Carmelo Battiato

Se volete vendere il vostro immobile servivite dello nostro collaboratore, il Gestim non richiede alcuna percentuale di vendita

VENDE: Appartamento 112mq + mansarda + garage + cantina - Enna Bassa € 270.000,00

VENDE: Appartamento 130mq + garage + due ampi terrazzi + giardino 100 mq - Enna Bassa - € 280.000,00

VENDE: Casa singola 130mq su tre livelli - Via delle Muse - € 80.000,00

VENDE: Casa singola 75 mq su due livelli - S. Agostino € 100.000,00 (trattabili)

AFFITTA: Appartamento Via Triesle - 170 mq € 600,00

AFFITTA: Appartamento Via S. Agata - 100 mq € 450,00

AFFITTA: locale commerciale 150 mq - Via Pergusina "Complesso Ennadue"

Enna - Piazza S. Cataldo, 1
 Telefax 0935 24490
 cell. 347 6943193

Ruolo mediatore di Enna n° 59 R.E.A. 57883



a cura di Massimo Colajanni e Giuseppe Merlo

CALCIO A 5

Ennese: finalmente l'aggancio alla capolista

Un 2006 all'insegna della vittoria, infatti, i ragazzi di mister Tizza, hanno confezionato cinque vittorie su cinque. La partita più importante è stata vinta con merito, parliamo della gara contro il Nicolosi, disputatasi lo scorso sabato al Palazzotto. Una gara a senso unico, dove i ragazzi ennesi, hanno inflitto ben otto gol ai catanesi. Una partita cominciata male, con un rigore inesistente dato dall'arbitro e ben realizzato. Subito la ragione dei padroni di casa, alla ricerca del pareggio, che arriva grazie ad un'ausa, forse dopo una bella azione. Da qui in poi si è vista solo una squadra in campo che ha saputo approfittare del calo avversario realizzando altre sette reti. Con questo risultato, l'Ennese aggrancia la capolista e si prepara alla prossima partita in trasferta contro la sesta forza del campionato, il Misterbianco Onlus.

G. M.

PALLAMANO

Le trasferte non portano bene per le due ennesi

Due sconfitte, entrambe esterne, per le due squadre locali Tescosy Enna e Libertas Enna femminile. In A1 maschile, la squadra allenata da Mario Giulino, perde sul campo del Bolzano con il risultato di 36 a 27. Pur mantenendosi in vantaggio sino a metà del primo tempo, la squadra non ha mantenuto il risultato cedendo nella ripresa, risentendo della mancanza di Fabrizio Di Vincenzo e Daniele La Placa. In A1 femminile, la squadra ennese, perde sul campo del Casalgrande per 34 a 29 e venendosi a trovare in una posizione che rende ancora più lontana la possibilità di salvezza.

G. M.

SCHERMA

Il Club Scherma Enna al campionato Nazionale squadre serie C

La squadra ennese, alla sua seconda stagione di attività, centra un importante obiettivo, la partecipazione al Campionato Nazionale a Squadre di Serie C di spada maschile, che si è svolto a Napoli e che ha visto la partecipazione di 16 squadre provenienti dall'Italia Meridionale. La compagine ennese composta, dal Tecnico Calogero Tummino e dagli atleti Giuseppe Tamburo, Alessandro Tamburo, Claudio Nicotisi e Giuseppe Spoto, ha ottenuto un risultato assoluto in una competizione di tale importanza, ha ben condotto gli assalti che l'anno vista contrapposta al Club Scherma Catania, al Club Scherma Cosenza e al Club Scherma Salerno, ed ha mostrato enormi progressi, tanto da ricevere i complimenti dalle altre formazioni con molto più esperienza e dai trascorsi illustri. I due tecnici promotori della scherma ad Enna, G. Tamburo e C. Tummino allievi del Maestro Giorgio Scarso, attuale Presidente della Federazione Italiana Scherma, si sono dichiarati soddisfatti della prima esperienza in un torneo a squadre ed hanno aggiunto che il progetto della Scherma ad Enna sta andando bene.

R. D.

CALCIO

L'Enna si prepara al meglio per la sfida contro il Licata

Dopo la sconfitta, rocambolesca, contro i rivali di sempre della Nissa per 2 a 1, per l'Enna sono arrivati quattro punti soddisfacenti. Nel recupero contro l'Arkragas, gli undici glioliveriani hanno disputato una gara mediocre al cospetto della forte squadra argentina. Cosimano e compagni sono riusciti nell'impresa di uscire indenni, con il risultato di 0 a 0. Domenica al Gaeta, l'Enna ha sfidato il Leonzio dell'ex Catania, una partita, dove i ragazzi di Bianca hanno disputato una delle sue migliori partite. Nei 90 minuti, la partita si è chiusa sul risultato di 3 a 0 per gli ennesi, ad andare a segno sono stati i due giovani La Delia, con un tiro da 30 metri che si è insaccato all'incrocio dei pali, e Petralia che ha trafitto per ben due volte il portiere avversario. Il secondo tempo è stata una partita di contenimento, anche se l'Enna, poteva aumentare il suo bottino se Cosimano non sbagliasse, prima, un rigore e poi una ghiotta occasione malamente sprecata, alla fine della partita il risultato finisce 3 a 1. I prossimi due turni, La Bianca e caporatti, andranno, per prima, sul campo del Misterbianco, una gara che sulla carta sembra alla portata di mano, ma che non è calce tutto è possibile, poi il tanto atteso recupero contro la forte Licata. Aspettiamo tutti con ansia il recupero, sperando che la nebbia non si intrametta di nuovo.

G. M.

RUGBY

AS rugby Enna: sconfitta giusta e meritata

Un'altra sconfitta per l'AS Rugby Enna, nella tanto attesa partita contro lo Zagara di Catania. Il risultato è stato netto, 49 a 3. Una partita dove i padroni di casa non sono mai riusciti a impensierire la difesa catanese. Questa doveva essere la partita della "vita", cioè il risultato dell'anno prima dove la squadra ennese ha conquistato la sua prima ed unica vittoria, ma non lo è stata, forse per la troppa convinzione di vincere o forse per la poca concentrazione. Verso la fine della partita si è assistito a scene poco gradevoli, con la rissa scaturita dalla squadra catanese per motivi ancora incerti. Il prossimo turno si disputerà il 12 marzo a Siracusa.

G. M.

ATLETICA

Grand Prix regionale amatori corsa su strada

Domenica 29.01 a Catania, si è disputata la 31° edizione della "Camminata del Veterano", una gara podistica di 12 km 100 m. valida come 1° prova del Grand Prix su strada amatori - master. Alla partenza si sono ritrovati circa 700 atleti venuti da tutta la Sicilia e gli atleti ennesi della società TEMPO LIBERO, hanno dato il massimo su un bellissimo percorso quasi interamente pianeggiante, ottenendo un prestigioso risultato nella classifica a squadre.

Questo esito, è stato dato soprattutto da cinque eccellenti piazzamenti, ottenuti da Riccardo Alvano che è arrivato 6° assoluto e 3° TM, da Gianpaolo Mantegna che pur concludendo la corsa con un tempo simile a quello dello scorso anno (42'12"), ha disputato una gara moderata all'inizio e in rimonta alla fine, raggiungendo caparbiamente il 7° posto assoluto e 4° TM (da 23 a 34 anni). Gli altri atleti che si sono contraddistinti sono Rodolfo Muguervo che è arrivato 12° assoluto e 5° M/40 battendo per la prima volta in una gara del Grand Prix su strada, il presidente Signorello Balsamo il quale ha ottenuto la 7° posizione nella categoria M/40 e Michelangelo Gulina giunto al terzo posto nella cat. M/65.

Per quanto riguarda le atlete della medesima società, Maria Sella è giunta 2° nella cat. TF e Giancarla Mastro Simone ha vinto la categoria M/45.

R. D.

Gli atleti della società Tempo Libero

MUSICA a cura di William Vetri



Harry Potter : 100% Punk made in Sicily

Qualcuno pensava che per ascoltare un pò di buon punk, bisognasse andare lontano (alla faccia di tutte le varie band file prog.), di dispiace per quel "qualcuno" perché la band che vi proponiamo viene proprio da Caltanissetta. Siamo parlando degli Harry Potter, una band che ha prescindere dal nome, si differenzia dalle altre band comunque. Gli Harry Potter nascono nel 2001 con Daniele Venti per cercare una via di fuga da una città decadente e fortemente anti culturale. Dopo una serie di registrazioni in casa e concerti violenti che segnano la storia del punk rock a Caltanissetta, la band dichiara la propria indipendenza ideologica staccandosi dalle solite etichette e rimanendo fuori da qualsiasi pseudo movimento punk. Sempre in lotta per mantenere una certa stabilità nella formazione che cambierà ben 4 volte, la band registra nel 2004 e nel 2005 le due demo che danno l'opportunità ai ragazzi di fuga da spalla a nomi come Meganodis, Adels, Tafano Broders, Grim Mandragora e altri. Vogliamo sottolineare che la band si auto-produce, si autoregistra, si autoamministra, e da poco è uscito anche il cd ufficiale intitolato "Un altro giorno di merda e qualcos'altro...". che racchiude le due demo e due nuovi pezzi registrati nel 2005 con la penultima formazione. La formazione è la seguente : Daniele Venti (Voce&chitarra) Daniele Medico (Chitarra), Gianluca Gasiano (Basso), Andrea Arnao (Batteria). Abbiamo interv-

tato Daniele per voi.

- Come mai Harry Potter?

"L'idea è partita circa 5 anni fa da me e dal nostro primo batterista, erano anni in cui la provocazione era al centro del messaggio attitudinale della nostra musica. Suonava bene, la moda Potter sopopolava e il nostro nome si confondeva (come anche oggi) con questo fenomeno. Ci sono milioni di leggende attribuite alla scelta di questo nome..."

- Di cosa parlano i vostri testi?

"Ci ispiriamo sostanzialmente a storie realmente accadute, vissute in prima persona, riguardanti me e situazioni problematiche che abbiamo intelligentemente ironizzato senza trascurare il problema. Odiamo la politica, il nostro unico messaggio musicale è quello di confondere le idee e fare incappare la gente."

- Cosa ne pensate dello scaricamento da internet?

"Sono assolutamente d'accordo con il downloading. Siamo nell'invasione dalle me, e del music business quindi la condizione in share di album e cassette diventa l'unico modo per fronteggiare questo cancro sociale. E' proprio per questo motivo che il nostro cd costa soltanto 8 euro, la musica non serve per fare soldi, la musica è arte e l'arte va condivisa."

- Partecipazione importanti.

"Dividere il palco con nomi del calibro di Meganodis, moltissime partecipazioni in compilation con nomi importantissimi con cui siamo cresciuti quali Derozet e Los Fastidios, rapporti di amicizia e rispetto reciproco dalla Sicilia al nord Italia con

band del passato e del presente."

- Prossimi concerti?

"4 Marzo a Catania: seconda settimana del mese stesso giochiamo in casa a Caltanissetta, 2 Maggio data da confermare a Roma."

- Raccontate qualche aneddoto della vostra band.

"Grande domanda. Una volta suonavamo con un chitarrista così imbroglione che aveva il coraggio di dire che la sua tipa per farlo contento si rasava i pelli della vagina perfettamente a freccia (in poche parole era tanto imbecille che la ragazza gli indicava la strada dove entrare). Questo simpatico elemento ha suonato nella demo del 2004 sotto il nome di Pinocchio e non ve ne racconto altre su di lui!"

- Dove è possibile acquistare il cd?

"Ora come ora da Pagine e Note a Caltanissetta, a Catania e Messina e direttamente sul nostro sito."

Contatti: contatti@harrypotter.com per disco, per qualsiasi insulto, 328728584 info cell per concerti e personali band.



Un film sul mito di Joe Strummer

Iniziata la lavorazione per un documentario sulla vita di Joe Strummer, storico leader dei Clash scomparso nel dicembre 2002 per un attacco cardiaco. Sarà il video-maker Julien Temple a realizzare il documentario che prevede filmati anche inediti, interviste con, tra gli altri, il produttore Rick Rubin e degli altri componenti dei Clash Mick Jones e Paul Simonon. Temple è già stato regista di video-clip per artisti quali Culture Club, David Bowie, Whitney Houston, Van Halen e diretto il film "Absolute Beginners" del 1986 con David Bowie e Patsy Kensit.

Gli Afterhours si raccontano

E' uscito lo scorso 27 gennaio per la collana Arcana Songbook della Fazi Editore "Ballate di male e miele" - gli Afterhours si raccontano a Simona Orlando". Nel libro, che prende le distanze da una canonica biografia, Manuel Agnelli e Giorgio Prette - con interventi di Greg Dulli - raccontano il percorso e la storia dell'intera discografia del gruppo rock milanese. (EUR 14 - 160 pagine).

Missbit - La Rencensione

La demo composta da 5 pezzi si apre con "Ovunque 6", la pasta non commerciale arriva diretta. Il pezzo si evolve in un ritornello coinvolgente. Bello l'uso dei violini a metà canzone, un ottimo connubio tra Rock e Classica. Passiamo all'ascolto della "Bambola di Patty Bravo", l'uso del sith ricorda molto la dance, e anche il ritmo non è da meno, ma il ritornello spazza via ogni influenza elettronica. Il brano "Tra terra e cielo" è la ballata del cd, esce fuori la vena più melodica del gentil sesso. Ultimo brano (Sempre di più) è un miscuglio di Rock e Dance, forse nel ritornello si cade un pò troppo nel commerciale...In complesso il giudizio è positivo, unico "pezzo nell'ovvio" a nostro parere è qualche influenza dance che offusca la miglior vena delle Missbit. Attendiamo il prossimo cd!





Sempre più giovani cercano lavoro.

Quali opportunità bisognerebbe creare?

Le Istituzioni, i Privati possono in qualche modo

ricercare nuove strategie e mettere in campo risorse di qualunque tipo?

Prova a dirci come sarebbe possibile affrontare questo problema

Da più di 20 anni leggo e sento sempre le stesse cose, "il lavoro per i giovani" a mio avviso si deve puntare sulle cose che la nostra terra ci offre, senza inventarsi niente, TURISMO-AGRI-COLTURA. lo sviluppo turistico è una prospettiva presente e futura pe r i nostri giovani. Tutta la classe politica ennese dovrebbe una volta per tutte puntare sul turismo, come vettore di sviluppo. I privati possono investire su questo settore, chiaramente non devono utilizzare solo i finanziamenti pubblici e poi chiudere i battenti, ma devono utilizzare anche i propri soldi. Puntare infine sulla Agricoltura con la creazione di piccole industrie di trasformazione e valorizzazione dei nostri prodotti.

Cucciolo

C'è una sola cosa da fare: SCAPPARE PRIMA POSSIBILE da questo paese!!!!

Delusor71

Ma quali opportunità dovrebbero trovare i giovani in questa città(?), paese(?), borgo(?), o meglio dire "borgata di periferia", ormai distrutta da una classe politica insulsa, incapace e caratterizzata dall'ignavia più profonda?! Una borgata ormai costretta a vivere, o meglio a sopravvivere senza acqua, senza strade, in alcune zone del tutto prive di luce, sommersi per certi periodi di tempo, dalla spazzatura. Con un'attività commerciale nulla, con attività industriali inesistenti, con momenti culturali assenti, con un'amministrazione priva di qualunque capacità programmatica e gestionale, priva di qualunque iniziativa se non quella di dichiarare il dissesto, gettando in mezzo a una strada (se c'è ne fosse una intera), padri di famiglia senza più un sostentamento economico. Con impiegati comunali senza stipendio, con l'aula consiliare occupata da chi giustamente reclama i propri diritti, con un traffico peggiore di quello delle ore di punta di Nuova Delhi, con assessori ipocriti solo bravi a incensarsi di meriti altrui. Ma cosa volete suggerire ai ragazzi ennesi?! Magari sfruttate i famosi canali di formazione professionale Enna-Padova, creati apposta per voi (sapete bene da chi), con un biglietto di "littorina" di sola andata e una valigia di cartone tenuta assieme da uno spago. Auguri.

Disgustato

D'accordo sullo "sbracciarsi", ma se le istituzioni governative e creditizie si mettessero d'accordo per creare fondi e finanziassero le "idee" dei giovani, aiuterebbero non poco lo "sbracciarsi" di questi ultimi. Le idee, scusate la poesia, hanno sempre mosso il mondo.

Croce Rossina

...volete creare opportunità per lavoro? Far aprire la stazione e far mettere più treni che partano per il Nord. Può un giovane essere sfruttato sin quando raggiunge una certa età? Si può mai creare una famiglia con 500 euro al nero al mese? E soprattutto: da dove viene questa moda di aprire "call center" che subito sbattono fuori la gente dopo aver assicurato al politico di turno qualche foto, rubato ai disoccupati illudenti? Ma smettiamola...

Nicole Ridgway

Il problema va risolto alla base: partendo da un inutile quanto inefficiente centro per l'impiego (cosa fanno i dipendenti di questo ente?); obbligando a qualsiasi eventuale datore di lavoro di convogliare le offerte all' ente stesso (non appendendo un formale A4 sulle vetrate dell'esercente o altro che sia); far sì che sia l'ente stesso sul rapporto della disoccupazione/necessità; eliminare totalmente quella mentalità da villaggio tribale dell'assunzione dell'amico dell'amico o del politico o del fratello; certificarsi che ognuno faccia un solo lavoro e non 2 come spesso capita, e se ne fa 2 almeno il faccia bene, e vedete come spuntano i posti di lavoro; sfruttare le risorse agrarie, turistiche e logistiche che ci offre il paese vista la sua centralità; rivoluzionare drasticamente una classe politica a dir poco degradata; ultimo ma non per ultimo, cambiare quella "tuttata" mentalità ennese, perché se il paese tracolla non c'è nessun colpevole se non noi stessi con la nostra "strafuttenza". Saluti

Arabo

Sono totalmente d'accordo con Maurizio sulla necessità di avere idee proprie e di "inventarsi" il lavoro. Non esiste più il posto fisso, quindi sbracciamoci e facciamo qualcosa.

Adriana

IRAGAZZI CERCANO LAVORO, UNA VOLTA TROVATO, SI TROVANO DAVANTI AD UNA SCELTA DIFFICILE, L'ACCETTARE DI DOV'ESSERE SFRUTTATI, CIOE PAGATI NON PER QUELLO CHE MERITANO MA PER CIFRE IRRISORIE. LA MAGGIOR PARTE RESTA IN NERO "RISCHIANDO", NON AVENDO NESSUNA ASSICURAZIONE IN CASO DI MALATTIE, INFORTUNI O MATERNITA', PER NON PARLARE DEI CONTRIBUTI AI FINI PENSIONISTICI. I POCHI FORTUNATI CHE VENGO NO DICHIARATI PERCEPIScono COMUNQUE IMPORTI MOLTO INFERIORI RISPETTO A QUELLO SCRITTO NELLA BUSTA PAGA. UN APPELLO DA NOI GIOVANI DATORI DI LAVORO, PAGATECI PER QUELLO CHE MERITIAMO. MESCHINI

I Giustizieri

Iniziando a mettere in atto la meritoricaz e no il nepotismo... (carriera e concorsi) I politici iniziano a pensare seriamente al bene della gente. Credere veramente che enna è l'ombelico della sicilia e puntare sul turismo, creare opportunità per i giovani: turismo arte e cultura, abbiamo una terra bellissima che potrebbe vivere di turismo, rilanciandolo, i privati potrebbero investire anche su questo, se vengono invogliati ed aiutati, a parte che si può investire sull'agricoltura... tornare alla terra come i nonni ed i padri e non aspettare più il posto fisso (quello spetta ai nipoti).

Drago



Maurizio

Fino a quando prevarrà l'attuale malcostume politico locale di "vassallaggio", nessuna buona nuova è immaginabile per i giovani ennesi. Speriamo che abbiano uno scatto d'orgoglio e aprano gli occhi sugli intrighi in "alte" sfere. Auguri a voi, e per il futuro ennese.

Ciccuzzo

"EnnaEuno"

S.p.A

via Cavalieri di Vittorio Veneto, 20
94011 - Enna



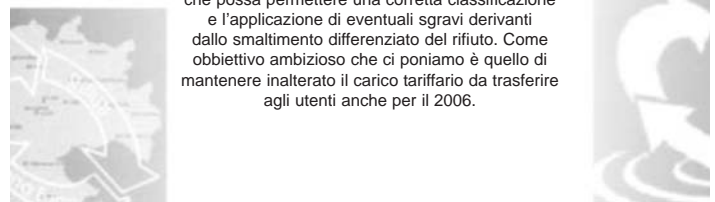
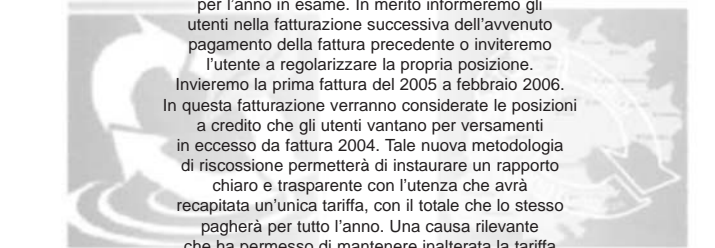
I Comuni

cominciano a deliberare le Tariffe di Igiene Ambientale

Nel corso del 2005, la tariffa verrà determinata dai consigli comunali, degli enti appartenenti all'ambito territoriale ottimale. Già diversi comuni per l'anno 2005, hanno deliberato le proprie tariffe, altri sono in corso di approvazione. Intendiamo riscuotere la tariffa, in sei rate bimestrali, inviando all'utente fatture bimestrali, ed unico bollettino di pagamento allegato ad ogni singola fattura recapitato all'utente.

Non applicheremo alcun conguaglio su quanto verrà fatturato nella prima scadenza in modo tale che l'utente possa determinare il costo del servizio per l'anno in esame. In merito informeremo gli utenti nella fatturazione successiva dell'avvenuto pagamento della fattura precedente o inviteremo l'utente a regolarizzare la propria posizione.

Inveriamo la prima fattura del 2005 a febbraio 2006. In questa fatturazione verranno considerate le posizioni a credito che gli utenti vantano per versamenti in eccesso da fattura 2004. Tale nuova metodologia di riscossione permetterà di instaurare un rapporto chiaro e trasparente con l'utenza che avrà recapitata un'unica tariffa, con il totale che lo stesso pagherà per tutto l'anno. Una causa rilevante che ha permesso di mantenere inalterata la tariffa del 2004 è la lotta all'evasione intrapresa dalla nostra società che ha permesso di aumentare sia il numero degli utenti che dei metri quadri a tariffa per singoli enti. Abbiamo iniziato attività di verifica e consulenza sul territorio mirata alle attività artigiane che possa permettere una corretta classificazione e l'applicazione di eventuali sgravi derivanti dallo smaltimento differenziato del rifiuto. Come obiettivo ambizioso che ci poniamo è quello di mantenere inalterato il carico tariffario da trasferire agli utenti anche per il 2006.

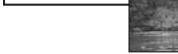


a cura di Cinzia Farina

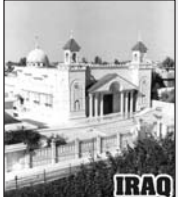
Evo Morales ha raggiunto con gli Usa un'intesa per la proroga temporanea dell'accordo (vigente dal 2004) sulla coltivazione della coca. Risultato importante se si pensa che fino a un anno fa si identificava virtualmente la coca con la cocaina e i contadini cocaleros con i narcotraffican-



Il traffico illegale di legno pregiato dalle foreste dell'Amazzonia, sta distruggendo un prezioso ecosistema, con danni irreversibili per le comunità indigene e varie specie animali e vegetali. La foresta peruviana, secondo l'allarme del Wwf e di Greenpeace, al ritmo attuale di sfruttamento non sopravvivrà più di dieci anni. A rischio estinzione soprattutto la caoba, conosciuta come "oro rosso" per il suo altissimo valore di mercato e inclusa dalle Nazioni



Il 29 gennaio, un attacco coordinato della guerriglia ha colpito cinque luoghi di culto cristiani a Kirkuk e Baghdad, tra cui l'ambasciata Vaticana. Le esplosioni hanno causato sedici vittime e venti feriti. Sotto il regime di Saddam i cristiani (il 3% della popolazione) godevano di relativa libertà, ma con la crescente islamizzazione determinata dalla guerra, sono tra le vittime più frequenti di attacchi a scopo "moralizzatore". Molte famiglie, dopo aver abitato nel paese per generazioni, sono oggi costrette a fuggire, prevalentemente verso Siria e Giordania, disperando ormai nel sogno di un futuro Iraq basato sulla tolleranza religiosa. Stando alle cifre raccolte da diverse organizzazioni, almeno 150 mila cristiani avrebbero già lasciato il paese. Preoccupazioni anche per le sorti dei quattro operai umanitari del Christian Peacemakers Testam, rapiti il 28 novembre, e mostrati il 28 gennaio dalle televisioni di tutto il mondo, ostaggi di un gruppo ribelle.



IRAQ

Presuppuesto dell'accordo: lotta senza quartiere contro la cocaina e tolleranza relativa per la coca. Il tutto senza violenza né attacchi ai diritti umani. La coca potrà essere coltivata nella regione del Chapare senza eccedere, pena lo sradicamento, i 3.200 ettari (1.600 metri quadrati per famiglia). L'accordo resterà in piedi finché uno studio indipendente determini la quantità di coca che si può produrre in Bolivia per soddisfare i bisogni medicinali, industriali e di consumo naturale della popolazione.

Unite nella lista delle specie minacciate, i cui ultimi esemplari secolati stanno cadendo a colpi di motosega. Grazie a una legislazione locale piuttosto blanda e alla scarsità di controlli, il traffico clandestino soprattutto verso Stati Uniti e Canada, gestito dalle grandi mafie e con grandi complici, non si ferma.



PERU



AFRICA

La scarsità delle precipitazioni che ha compromesso l'ultima stagione delle piogge in Africa orientale minaccia la sopravvivenza di oltre 7 milioni di persone. Secondo le stime delle agenzie Onu, Etiopia, Tanzania, Somalia, Gibuti, Uganda, Ruanda, Burundi, Sudan, Eritrea e soprattutto Kenya, sono costretti a fare i conti con la scarsità di cibo causata dalla prolungata siccità. Nelle scorse settimane il Kenya ha chiesto ufficialmente aiuto alla comunità internazionale per soccorrere le aree colpite dove, circa un mese fa, erano già morte almeno 40 persone. Negli ultimi giorni sono morte per fame in territorio somalo al confine con il Kenya, altre dieci persone, appartenenti perlopiù a un gruppo di pastori keniani passati in Somalia in cerca di acqua e pascoli.

Continuano le proteste contro il Trattato di Libero Commercio, che il governo di Torrijos e quello di Bush stanno negoziando. Il movimento contro il TIC ha raggiunto ormai dimensioni inaspettate e anche qui, come in Ecuador, la manifestazione ha avuto un grande successo. Il Trattato, proposto dagli Stati Uniti, ha lo scopo di promuovere la liberalizzazione del commercio tra USA e i paesi dell'America centrale. Ma le sue conseguenze, per le economie povere della zona, sarebbero disastrose sia nel settore industriale che in quello agricolo e zootecnico. L'introduzione di prodotti sta-

luninensi a basso costo, specialmente agricoli, rischia infatti di azzerare la produzione locale (come è avvenuto in Messico o in Nicaragua), rovinando le economie e moltiplicando i nani-manieri a esportazione, ziate la povertà.



PANAMA

del Plan Patriota (finanziati entrambi dagli Stati Uniti). E' stato mitragliato il villaggio di Barranca e una lancia che attraversava il fiume, sulla quale si trovavano civili, fortunatamente illesi, facenti parte del Comitato Binazionale dei Popoli della Frontiera. Durissima la protesta del governo ecuadoriano, che parla di un'azione premeditata. Peccato per questa crisi, perché da sole due settimane, e dopo mesi di lavori, erano stati presi accordi fra le due nazioni per la sospensione delle fumigazioni aeree di pesticidi sulle piantagioni di coca presenti nella regione di frontiera.



ECUADOR

Si alza la tensione fra Colombia ed Ecuador. Nei giorni scorsi le forze armate colombiane hanno sconfitto in territorio ecuadoriano nei pressi del fiume San Miguel (a 300 km. da Quito), con tre elicotteri e due aerei da guerra appartenenti a un contingente utilizzato contro la guerriglia interna (le Farc) nell'ambito del Plan Colombia e

INDICAZIONI SU

a cura di Cristiano Pintus (pintus.cristiano@libero.it)

- 1) Dal libretto curato da Gino e Michele Questa è una certità di "formiche" come le chiamano loro.
- 2) I manifesti di Berlusconi che tappezzano le città italiane lo fanno sembrare di vent'anni più giovane.
- 3) Umberto Bossi è sempre stato d'indole sospettoso. Da studente, per esempio, si chiedeva spesso: ma chi va in giro a costruirne quadrati sull'ipotenusa?
- 3) Storace è stato eletto uomo politico dell'anno da un'apposita giuria di buogardi.
- 4) Quando gli insegnanti sottoposero Bossi a un test d'intelligenza i risultati furono sorprendenti: messo davanti a un cubo di Rubik, Umberto impiegò solo 10 secondi a inghiottirlo.
- 5) Se Fini e Gasparri stessero affogando e voi aveste la possibilità di salvare uno di loro, andreste al ristorante o al cinema?
- 6) Berlusconi è così egocentrico che se a un matrimonio vorrebbe essere la sposa, a un funerale il morto!
- 7) Cesare Previti quando stava al governo, era uno che si guardava allo specchio con una tale arroganza che alla fine lo specchio che era costretto ad abbassare gli occhi.
- 8) Marcello dell'Utri: "Dicono che io abbia collusione con la mafia. E' assolutamente falso. Semmai è vero il contrario".
- 9) Silvio Berlusconi: "Ogni ingiustizia mi

- offende quando non mi procuri direttamente alcun profitto"
- 10) Berlusconi, in vacanza a Bermuda, ha rischiato un gravissimo incidente: stava facendo una passeggiata quando, per un pelo, non è stato travolto da un motoscafo.
- 11) Emma Bonino è il tipo di donna che si incontra una volta nella vita. Se sei proprio sfigato, due.
- 12) Mi sono svegliato nel 2010 e ho avuto paura perché Berlusconi aveva comprato tutto. Perfino la Costituzione aveva fatto riscrivere. Da Mike Bongiorno. Il primo articolo diceva: "L'Italia è una Repubblica fondata sul lavoro? Avete venti secondi per rispondere. Va con il cronometro".
- 13) Facciamo un gioco. Supponiamo che tu sia su una torre con Fini, Gasparri e Selva. Non ti vergogni?
- 14) Roberto Formigoni ha sempre lottato contro i preservativi perché ha paura di soffocare.
- 15) Se ogni volta che ci si incarna si evolve, cos'era nella vita precedente Ermio Bosò?
- 16) Umbretta Collì come donna politica non è zero assoluto, ma gli va sotto di poco.
- 17) Quelli di Forza Italia hanno un motto: quando hai fame pensa a un tuo chi più fame di te e mangia anche per lui.



- 18) Se Berlusconi vincerà le elezioni tutti gli italiani si convinceranno che le sorti del Paese sono in mano a un serial premier.
- 19) Ma il cuore di Tajani non si domanda mai se valga la pena di fare tanta fatica per pompare sangue fino al cervello?
- 20) Silvio Berlusconi è una persona per lo più umile, nonostante abbia avuto tutta la vita al fianco il fratello Paolo, che farebbe venire il complesso di inferiorità perfino a Amadeus.
- 21) Silvio Berlusconi è un uomo molto fortunato. Così probabilmente è fortunato che qualche tempo fa la Repubblica di San Marino decise di emettere dei francobolli rapresentanti il suo sedere stilizzato. Ma ha dovuto subito ritirarli perché Emilio Fede li leccava dal lato sbagliato.
- 22) Silvio Berlusconi non solo non conosce Tabuchì, ma è anche convinto che Gogol sia un centravanti balzubotto.
- 23) Sappiamo che è difficile da credere, ma la vita di Berlusconi è basata su una storia vera.
- 24) Gianfranco Fini ha la faccia di uno che è stato picchiato da piccolo, ma non abbastanza.
- 25) Giuliano Ferrara è fanello di congiunzione fra l'uomo e il movimento di massa.
- 26) Bossi: "Cogito, ergo thum"

Da " I 100 perché della scienza "

Abbiamo scelto per voi qualche riga di un libro che propone le domande più diffuse sulla scienza.

- 1- Perché l'acqua raggiunge il bollire in meno tempo se la pentola ha un coperchio?
- 2- Perché quando si estrae dal freezer un contenitore per il ghiaccio le dita tendono ad appiccicarvisi?
- 3- Perché la pastasciutta preparata in un rifuglio d'alta montagna risulta scotta e collosa?
- 4- Perché se si afferra un oggetto metallico in contatto con la rete elettrica non si riesce a staccarsene, pur cercando di farlo

con tutte le proprie forze?

- 5- Perché una sfera d'acciaio, cadendo su un piede, fa assai più male di un'identica sfera di gomma, seppure zavorrata all'interno di piombo così da avere lo stesso peso?
- 6- Come mai i danni prodotti nello scontro frontale di due automobili che vanno, diciamo, a 100 anziché a 60 Km/h, si aggravano molto di più di quanto non lasci supporre, ottimisticamente, l'incremento di velocità?
- 7- Perché sul ghiaccio si scivola, ma non sul vetro o sul plexiglass?
- 8- Perché queste cose devono capitare sempre a me?

Antonio e Corrado Cristaldi



CURIOSITA' DAL WEB

MP3 nemici dell'udito
Micro auricolari e macro danni all'udito, sotto accusa le cuffiette che si portano nell'orecchio per ascoltare la musica. Più sono piccole e più causano danni all'udito. Sono gli auricolari dei lettori di musica portatili, soprattutto di MP3, di dimensioni sempre più ridotte e sempre più pericolose. E' quanto emerge da uno studio condotto dal Dottor Brian Fligor, della Harvard Medical School, pubblicato sulla rivista specializzata Ear and Hearing. Pare che le microcuffiette, come quelle bianche in dotazione con gli iPod, abbiano

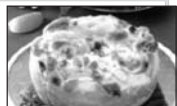
una pressione sonora superiore di nove o dieci decibel rispetto ai tradizionali modelli di cuffie che coprono l'intero orecchio. Se misurato in proporzioni logaritmiche, il livello di rumore di questo tipo di cuffie supera di 80 il decibel del suono di una sveglia e di 90 quello di una falciatrice. Gli auricolari che si inseriscono dentro l'orecchio, inoltre, hanno la caratteristica di non esonerare del tutto dai rumori esterni e, di conseguenza, sono uno stimolo ad aumentare il volume della musica, soprattutto quando i lettori portatili vengono utilizzati in



ambienti già naturalmente rumorosi, come le città. Il mese scorso, un'indagine del National Acoustic Laboratory di Sydney, Australia, effettuata su un ampio campione di utilizzatori di iPod compresi tra i 18 e i 54 anni, ha dimostrato come circa un quarto degli intervistati utilizza il proprio lettore MP3 a un volume tale che, nel tempo, potrebbe causare danni permanenti al sistema uditivo.

Paolo Balsamo

LA NOSTRA RICETTA
PIZZA ALLA FRUTTA



Ingredienti per 4 persone: uvetta, mela, 50 g di farina, 100 ml di vino rosso, 2 uova, limone, 70 g di burro, 70 g di zucchero, prugne secche denocciolate, 100 g di biscotti, 500 g di pasta per pizza. Bagnare nel vino le prugne e la uvetta. Tagliate a pezzetti le mele, l'ananas e le prugne che avrete snocciolato. Mettete tutta la frutta in una terrina e cospargetela con il succo di limone. Spazzetate la pasta e mettetela in una terrina con il burro, appena fuso e tepido, lo zucchero, le uova e la farina e lavorate bene l'impasto per unire gli ingredienti. Fate una palla con la pasta e ponetela in una terrina, fatevi un taglio a croce, cospigetela con un cospiccio pulito e lasciatela lievi-

tare per non meno di un'ora e mezza. Riprendete la pasta, stendetela e rivestite una tortiera imbrattata e infarinata. Versate sul fondo la frutta e cospargetela con i biscotti secchi tritati finemente e mescolati con lo zucchero. Mettete la pizza e la qualche focchetto di burro e infornate a 200 gradi circa. Cuocete la pizza dolce per 40 minuti senza aprire il forno nel primo 25 minuti. Servite la pizza tiepida o fredda, dovrà risultare una specie di panbrioch soffice e lievitata.



PARLIAMO DI CONDOMINIO

a cura di Carmelo Battisto Amministratore Condominiale
Sono proprietario di un appartamento in un condominio che necessita del rifacimento del tetto, causa di soventi infiltrazioni di acqua. Al piano terra esiste un locale adibito a magazzino il cui possiede più di 1/3 dei millesimi condominiali. Si rifiuta di approvare i lavori di rifacimento e noi siamo costretti a continui tamponamenti dei vari danni. Che cosa si può fare visto che determinati interventi all'immobile si rendono sempre più necessari?

Il articolo 1136 comma 4 del C.c. è quello stabilisce che - le deliberazioni che concernano la ricostruzione dell'edificio o riparazioni straordinarie di notevole entità devono essere sempre prese con la maggioranza stabilita dal secondo comma - ossia occorre un numero di voti che rappresenti la maggioranza degli intervenuti e almeno la metà del valore dell'edificio. Qualora non si raggiunga questa maggioranza ciascun condomino può ricorrere all'autorità giudiziaria.

PUOI FARLO ANCHE TU... a cura di Silvana Nipitella



Prima, questa scatola, era solo un pezzo di legno da mettere nel camino. Oggi, ha un look tutto nuovo, rappresenta un ramo di albero dove costruire un bel nido. Ecco due grossi uccellini, intenti a costruirselo, fra le sue foglie e fra i suoi frutti. Per farlo serve: un ciocco di legno dalla forma strana, un ramo di foglie di organza da scomporre, degli uccellini, delle biglie colorate, colla a caldo. Troverete il tutto al mercatino settimanale o in merceria, tutto tranne la fantasia, che troverete dentro di voi, USATELA. Ammirate la trasformazione.



SALUTE a cura di Antonio Giuliana

Lo Stress



Lo stress può far ammalare, o almeno, aiuta ad ammalarsi, anche se non tutti gli effetti che il senso comune attribuisce allo stress sono provati. E poi, si deve anche distinguere tra stress acuto e cronico. Tra i disturbi da stress comunque accettati si annoverano: - Il mal di testa: non c'è associazione più frequente che si fa quasi automaticamente tra stress e cefalea. L'incidenza di cefalea è in effetti molto elevata. Il dolore di testa, quando è collegato allo stress, si presenta, paradossalmente, quando ci si abbandona al rilassamento, specie a fine settimana, proprio quando "si stacca la spina". - Ulcera peptica: un'altra delle occasioni patologiche più accreditate in passato allo stress come conclausa, è proprio quella del corredo dei sintomi che si accompagna all'acidità ed al bruciore di stomaco. - Coloni irritabile: Lo stress si può accanire anche sull'intestino, più precisamente sul grosso intestino, nella regione del colon. Ci riferiamo alle sindrome del colon irritabile, quasi appannaggio esclusivo delle donne. In altri termini tutti quegli episodi riferiti al medico come dolori addominali di tipo intermittente o a

volte disturbati seri e continui che si accompagnano anche a malfunzionamento della mobilità e di altre funzioni intestinali, possono ricondursi al colon irritabile. - Sovrappeso: lo stress può portare al sovrappeso tutto quelle persone che a causa dello stress, appunto, non controllano la spinta alla fame, anzi, mangiare è per certi versi, una sorta di "rilassante" contro le avvertita della vita. Questi, in maniera sintetica, le principali sindromi patologiche riferibili allo stress.

Ma come definire lo stress? Si può dire che è la risposta biologica specifica del corpo a qualsiasi richiesta ambientale, e "stressor" sono i vari stimoli e gli agenti che suscitano questa reazione. La risposta si compone di 3 fasi: - Di allarme, in cui aumenta la frequenza cardiaca, la pressione arteriosa, diminuzione della secrezione salivare... - Di resistenza, in cui l'organismo tende ad adattarsi alla situazione... - Di esaurimento, in cui se la situazione stressante continua, oppure risulta molto intensa, si entra in una fase in cui l'organismo non riesce più a difendersi, e la naturale capacità di adattarsi viene a mancare. Questa è la fase in cui compaiono i tipici disturbi sopra menzionati.

Dr.A.Giuliana

CHI TROVI DEDALO

Enna Alita Pasticceria 0935-501312	TARACCHI Dedalo Via Roma, 473 - Tel. / Fax 0935-502871	Bar del Duomo Via Roma, 11 - Tel. 0935-502401	TAVOLA CALDA Al Pavone 104 Via Roma 1, Enna - Tel. 0935-501411	Laboratorio Pasticceria FRANZI - DA ASPORTO BAR ERBICELLA Via Diaz 51 - Tel. 0935-501004
EUROPA 0935 - 374677 Via Diaz, 11 - Tel. 0935-501100	Pasticceria gelsoliva - tonda calda Pasticceria Dell'Arte di Roma & Modica Via M. Donato, 148 - Tel. 0935-500461	BAR VILLA RICCA VIA ROMA 11 - TEL. 0935-502401	ENI CARBUO SUPERMARTINI Via Lombardia, 21 Enna	Pasticceria Ariston ENNA, Via Roma, 103 - Tel. 0935-501203 Enna - Via Venezia, 105 - Tel. 0935-501208
SCARLETT Via Roma, 137 - Tel. 0935-50077	Caffè del Centro Via San Costantino, 10 - Tel. 0935-502888	Il Polce Via Roma, 11 - Tel. 0935-502401	BAR SPIS Viale Diaz - Enna	Bar Sorrentino Via Roma, 103 - Tel. 0935-501203
CAFFÈ BASILE CAFFÈ - CREAMERIE Via Roma, 11 - Tel. 0935-502401	CAFFÈ ROMA Via Roma, 11 - Tel. 0935-502401	MANIACCA Via Roma, 11 - Tel. 0935-502401	MANIACCA www.maniaccaffee.it	MARICO PARRUCCHERIA PER DONNA No. Corallo, 53 - Enna - Tel. 0935-502434
Napoli Via Corallo, 11 - Tel. 0935-502434 - Enna	Antica Pasticceria - Gelateria BAR 2000 Via Roma, 11 - Tel. 0935-502401	QB RIFORMIMENTO di DI AMALRO BIAGIA Via Roma, 11 - Tel. 0935-502401	Sina Citynet Via degli Astronauti Enna Tel. 0935-501312	PANETERIA BISCOTTIFICIO TAVOLA CALDA Via Roma, 11 - Tel. 0935-501312
MAXI Via Corallo, 11 - Tel. 0935-502434	M. NDIAL Via Roma, 11 - Tel. 0935-502401	Caffè Empire Via Libertà, 10 Enna	CONEDILIZIA ENNA Via Corallo, 11 - Tel. 0935-501312	maxisweets Via della Regione Siciliana Enna Tel. 0935-500900
Q8 CARBURANTI VIA PERGUSA - ENNA	TARACCHI Chiosco Bar Via Roma, 18 - Tel. 0935-5109 - Enna	CNA Enna Via Villadoro, 11 Tel. 0935-502260 Fax 0935-500666	Biscottificio Via Roma, 11 - Tel. 0935-501312	Hobby Color Via Roma, 380 - Enna

Pergusa

Chiosco Via Pergusa, 28 - Enna Basso	Modaitalia Via Roma, 11 - Tel. 0935-502401	DE NAGARO Via Roma, 11 - Tel. 0935-502401	ROGA Comp. Ennabon Enna Basso Tel. 0935-41555	VESPO Via Pergusa, 28 - Enna Basso
Salvatore Gilo Via Pergusa, 1 - Enna Basso - Tel. 0935-41511	NATI Via Roma, 11 - Tel. 0935-502401	Officina dell'Immaginazione Via Roma, 11 - Tel. 0935-502401	Pasta S. Lucia Enna Basso - Tel. 0935-41511	Parrucchieria Giulia Enna Basso - Tel. 0935-41511
Cafè de Paris Via Roma, 11 - Tel. 0935-502401	Nancy Shop Via Roma, 11 - Tel. 0935-502401	L'EDICOLA Via Roma, 11 - Tel. 0935-502401	SALUMERIA PANETERIA IL CASOLARE Via Roma, 11 - Tel. 0935-502401	Magazzini IL BASILE Via Roma, 11 - Tel. 0935-502401
PANETERIA 2000 Via Roma, 11 - Tel. 0935-502401	Olimpico Via Roma, 11 - Tel. 0935-502401	MACELLERIA MILANO Via Roma, 11 - Tel. 0935-502401	PANIFICIO Via Roma, 11 - Tel. 0935-502401	Enna Mercato Via Roma, 11 - Tel. 0935-502401
HOBBY 200 Via Roma, 11 - Tel. 0935-502401	BAZAR Via Roma, 11 - Tel. 0935-502401	Villaggio Pergusa Via Roma, 11 - Tel. 0935-502401	PERIODICO ASSOCIATO	ISCRIZIONE AL R.O.C.
Villa Giuliana Via Roma, 11 - Tel. 0935-502401	Riviera Via Roma, 11 - Tel. 0935-541267 Pergusa	PERIODICO ASSOCIATO	UNIONE Stampa	Periodico ASSOCIATO

Editori: "Nuova Editoria" Società Cooperativa
Aut. Tribunale di Enna n° 98 del 7/1/2002
Direttore Responsabile: Massimo Castagna
Stampa: Novagraf s.n.c. - Assoro

ISCRIZIONE AL R.O.C.
Regione degli Operatori della Comunicazione n° 10884

PERIODICO ASSOCIATO

UNIONE Stampa

Periodico ASSOCIATO

PERGUSA

IN POSIZIONE PANORAMICA

La Villa dei tuoi desideri



"LE RESIDENZE s.r.l." - Impresa di costruzioni - Enna
 realizza il Residence del Lago (n.18 ville unifamiliari)
 informazioni e prenotazioni al 335.1367854 e 393.9462536



dal 1° gennaio 2005

l'acqua della tua città



ACQUAENNA
 GESTIONE DI SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

ACQUAENNA S.C.P.A. - Via S.Agata, 90 - 94100 ENNA
 - p.iva 0108711860 - e-mail: info@acquaenna.com

Numero Verde

800010850